GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1886 — ROMA — LUNEDI 2 AGOSTO — NUM. 178

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA — **GAZZ. e RENDICONTI**

	Trim.	Sem.	Anno	Anno
In Roma, all'Ufficio del giornale . . . . . . L.	9	17	32	36
Id. a domicilio e in tutto il Regno . . . . »	10	19	36	44
All'estero, Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia »	22	41	80	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti . . . . . »	32	61	120	165
Repubblica Argentina e Uruguay . . . . . . »	45	88	175	215

Un numero separato, nel giorno in cui si pubblica la Gazzetta	in Roma . . . . Cent.	10
	pel Regno . . . . »	15
Un numero separato, ma arretrato	in Roma . . . . »	20
	pel Regno . . . . »	25
	per l'estero . . . . »	30

Per gli Annunzi giudiziari L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le Associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli abbonamenti si ricevono dall'Amministrazione e dagli Uffici postali. Le inserzioni si ricevono dall'Amministrazione.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:*

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreti delli 25 marzo 1886:

A commendatore:

Branchi cav. Giovanni Battista, colonnello di fanteria in servizio ausiliario, collocato a riposo col titolo e grado di maggior generale nella riserva — 40 anni di servizio — ufficiale dal 1876.

A cavaliere:

Leone cav. Gabriele, capitano di fanteria in servizio ausiliario, collocato a riposo — 33 anni di servizio.

Trivulzio cav. Natale, id. id. — 31 anni di servizio.

Con decreto del 1° aprile 1886:

A cavaliere:

Lucchesi cav. Luigi, capitano di fanteria in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo — 30 anni di servizio.

Con decreto delli 8 aprile 1886:

A cavaliere:

Lesca cav. Giacomo, capitano di fanteria in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo — 32 anni di servizio.

Con decreto delli 22 aprile 1886:

A cavaliere:

Ronchi cav. Antonio, capitano di fanteria in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo — 35 anni di servizio.

Sulla proposta del Ministro de' Lavori Pubblici:

Con decreto delli 11 aprile 1886:

A commendatore:

Mati cav. ing. Tommaso, ispettore di 1ª classe nel corpo Reale del genio civile, collocato a riposo — ufficiale dal 1867.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreto delli 25 aprile 1886:

A cavaliere:

Sanfilippo cav. avv. Giuseppe, consigliere di Prefettura, collocato a riposo col grado e titolo onorifico di consigliere delegato.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreti delli 25 marzo 1886:

A cavaliere:

Galli Gio. Battista, capitano di fanteria in servizio ausiliario, collocato a riposo — 36 anni di servizio.

Coggiola Secondo, tenente di artiglieria, id. id. — 32 anni di servizio.

Con decreto delli 28 marzo 1886:

A cavaliere:

Iannetta Nicola, tenente contabile in servizio ausiliario, collocato a riposo — 36 anni di servizio.

Con decreti delli 1° aprile 1886:

A cavaliere:

Casanova Giovanni, tenente di fanteria in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo — 31 anni di servizio.

Milanese Carlo, id. di cavalleria, id. — 30 anni di servizio.

Con decreti delli 8 aprile 1886:

A cavaliere:

Daniele Paolo, capitano nell'arma de' carabinieri Reali, in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo — 35 anni di servizio.

Zanoletti Angelo, tenente contabile id. id. — 30 anni di servizio.

Con decreti delli 11 aprile 1886:

A cavaliere:

Angeloni Giacomo, tenente di fanteria in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo — 31 anni di servizio.

Volpini Giuseppe, id. id. — 30 anni di servizio.

Con decreto delli 18 aprile 1886:

A cavaliere:

Conti Vecchi Luigi, maggiore di fanteria dispensato dal servizio per volontaria dimissione — 18 anni di servizio.

Con decreto delli 22 aprile 1886

A cavaliere:

Sardi Francesco, capitano di fanteria in servizio ausiliario, collocato a riposo — 36 anni di servizio.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria:*

Con decreti in data dal 21 giugno al 13 luglio 1886:

Ranieri Antonio, ufficiale alle scritture di 3ª classe nelle dogane, collocato in aspettativa per motivi di salute con decorrenza dal 16 luglio 1886.

Greco Giovanni, capo verificatore di 3ª classe, reggente, nelle Agenzie delle coltivazioni dei tabacchi, id. id. id. dal 1° luglio 1886.

Cristini Alfredo, vicesegretario di 1ª classe negli uffizi della Corte dei conti, id. id. id. id.

Berardi Raffaele, id. di 2ª classe nelle Intendenze di finanza, id. id. id. dal 20 luglio 1886.

Frigerio Antonio, controllore di tesoreria di 5ª classe, id id. id. dall'11 giugno 1886.

Reldina Pasquale, vicesegretario di 2ª classe nelle Intendenze di finanza, nominato segretario di 3ª nelle Intendenze medesime per merito d'esame e destinato ad esercitarne le funzioni presso quella di Reggio Calabria.

Osnato Angelo, aggiunto controllore di 2ª classe presso le Tesorerie del Regno, dichiarato dimissionario dall'impiego, nominato ufficiale di scrittura di 4ª classe nelle Intendenze di finanza, e destinato ad esercitarne le funzioni presso quella di Messina.

Malfatti Prospero, ufficiale di scrittura di 4ª classe nelle Intendenze di finanza, nominato aggiunto controllore di 2ª classe nelle Tesorerie del Regno.

Pecco Giuseppe, ufficiale alle scritture di 1ª classe nelle dogane, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per motivi di salute, a contare dal 1° luglio 1886.

Luchese Michele, agente di 1ª classe, reggente, nelle Agenzie delle coltivazioni dei tabacchi, promosso all'effettività del posto.

Cavalletti Francesco, id. di 2ª, id., id. id., id. id.

Fiori Pietro, id. di 3ª classe id. id., nominato agente di 2ª classe nelle Agenzie stesse, per merito d'esame.

Scoppa Placido Tomei Torquato, id. di 3ª reggente, id. id., promossi all'effettività del posto.

Rossi Pietro, spettore di 1ª classe id. id., nominato agente di 3ª cl. nelle coltivazioni stesse, per merito d'esame.

Spadoni Pompilio, id. id., reggente, id. id., promosso all'effettività del posto.

Bellieni Gaetano, contabile di 1ª classe id. id., nominato ispettore di 1ª classe nelle Agenzie stesse, per merito d'esame.

Mazzorin Pio, Verdura Edoardo, ispettori di 2ª id. id., promossi per merito d'esame.

Veneri Venerio, id. di 3ª id. id., id. alla 2ª id.

Bollo Ettore, capo verificatore di 2ª classe id. id, nominato ispettore di 3ª nelle Agenzie stesse, per merito d'esame.

Angeloni dott. Leonardo, Inglese dott. Emilio, Colomba dott. Michele, laureati nelle scuole superiori di agricoltura, nominati ispettori di 3ª classe nelle Agenzie stesse, id. id.

Contursi Achille, Picciotto Giuseppe, Picciolo Francesco, contabili di 3ª classe, reggenti, id. id, promossi alla 2ª classe per merito di esame.

Nunnari Giovanni, Giudici Francesco, id. di 3ª id., id. id., promossi all'effettività del posto.

Mattinò Ambrogio, ufficiale alle scritture di 1ª classe id. id., nominato contabile di 3ª classe nelle Agenzie stesse, per merito di esame.

Mauro Nicola, agente di 2ª classe, reggente, id. id., id. capo verificatore di 1ª classe id.

Senao Antonio, id. di 3ª, id., id. id., id. id. id. id.

Bertoncello Paolo, ispettore di 3ª classe id. id., id. id. id. id.

Con decreti in data dal 24 giugno al 22 luglio 1886:

Pennasilico cav. Filippo, segretario di ragioneria di 2ª classe nel Ministero delle Finanze, promosso alla 1ª.

Gobbo cav. Filippo, id. id. di 3ª id., id. alla 2ª.

Ciampi Francesco, vicesegretario id. di 2ª id, id. alla 1ª.

Andriani Agamennone, ufficiale d'ordine della classe transitoria nelle Intendenze di finanza, nominato ufficiale di scrittura di 4ª classe nelle medesime, e destinato ad esercitare le funzioni presso quella di Perugia.

Crainz Angelo, vicesegretario di ragioneria nelle Intendenze di finanza, id. segretario di ragioneria di 2ª classe id., per merito d'esame, id. id. id. di Catanzaro.

Gurgo dott. Giacomo, id. amministrativo di 3ª classe id., revocata la nomina, in seguito a volontaria rinunzia.

Parvopassu Luigi, id. id. di 2ª classe nel Ministero delle Finanze, promosso alla 1ª.

Pelli Carlo, nominato vicesegretario amministrativo di 3ª classe nelle Intendenze di finanza, per merito d'esame, e destinato ad esercitarne le funzioni presso quella di Foggia.

Torelli Luigi, id. id. id. id., id., id. id. id. di Girgenti.

Mannarino Emanuele, id. id. id. id., id., id. id. id. di Trapani.

Zincone Olimpio, id. id. id. id., id., id. id. id. di Siracusa.

Carena Domenico, segretario di ragioneria di 2ª classe nell'Intendenza di finanza di Catanzaro, trasferito presso quella di Cosenza.

Rostagno cav. Fortunato, Pitelli-Rizzuto cav. dott. Tommaso, segretari a lire 4000 nella Corte dei conti, nominati capisezione di 2ª classe nella medesima, per merito.

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

Stato maggiore generale.

Con RR. decreti del 20 luglio 1886:

Bocca cav. Teresio, tenente generale, comandante la divisione militare di Firenze, trasferto al comando della divisione militare di Bari.

Quaglia cav. Giovanni, id. id. id. di Napoli, id. id. di Salerno.

Chiron cav. Francesco, id. id. id. di Bari, id. id. di Firenze.

Bertolè Viale cav. Francesco, id. id. id. di Chieti, id. id. di Napoli.

Camera Di Salasco conte Carlo, id. id. id. di Salerno, collocato in servizio ausiliario per sua domanda.

Devecchi Pellati cav. Francesco, maggiore generale, comandante la brigata Re, nominato comandante la divisione militare di Chieti.

Cavalli Di San Germano conte Enrico, id. comandante superiore dei distretti IX corpo d'armata, giudice supplente del Tribunale su-

premo di guerra e marina, nominato giudice del Tribunale supremo di guerra e marina.

Ceresa di Bonvillaret cav. Ottavio, id. membro del Comitato di fanteria e cavalleria, nominato giudice supplente id. id. id.

Corpo di stato maggiore.

Con RR. decreti del 20 luglio 1886:

Marras cav. Vincenzo, tenente colonnello di stato maggiore, nominato comandante del 58 fanteria.

De Petro Giorgio, capitano id. in aspettativa per motivi di famiglia, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo.

Arma dei carabinieri Reali.

Con RR. decreti del 20 luglio 1886:

Allasia cav. Raimondo, colonnello comandante la legione di Cagliari, collocato in disponibilità.

Fadda Effisio, tenente 76 fanteria, trasferto nell'arma.

Altamura Francesco, sottotenente (addetto al comando generale dell'arma dei carabinieri Reali), promosso tenente.

Montani Francesco, tenente 74 fanteria, trasferto nell'arma.

Iacobucci Matteo, sottotenente (legione Bologna), promosso tenente.

Angelitti Pietro, tenente 65 fanteria, trasferto nell'arma.

Massa Enrico, sottotenente (legione Napoli), promosso tenente.

Barberis Giovanni, maresciallo d'alloggio, promosso sottotenente.

Ventura Giuseppe, id. id., id id.

Merlo Giovanni, id. id, id. id.

Arma di fanteria.

Con RR. decreti del 20 luglio 1886:

Conti-Vecchi cav. Nicola, colonnello comandante il 58 fanteria, nominato comandante la scuola normale di fanteria.

Morozzo Della Rocca Di Brianzè cav. Enrico, tenente colonnello 15 fanteria, nominato comandante il 15 fanteria con gli assegni di colonnello.

Pons Umberto, maggiore 14 id., collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Cantarini Eugenio, capitano distretto Parma, collocato in posizione ausiliaria per sua domanda.

De Labar Raffaele, id. aiutante maggiore in 1° distretto Arezzo, id. id.

Gallizio Luigi, id., id. id.

Billi Raffaello, id, collocato in posizione ausiliaria.

Boselli Augusto, id. distretto Avellino, id. id.

Chiesa Giovanni, id, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Giangrandi Pompeo, id. distretto Aquila, collocato in aspettativa per infermità temporarie incontrate per ragioni di servizio.

Bonardi Benedetto, id. in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo.

Corsico Luigi, tenente distretto Savona, collocato in posizione ausiliaria.

Tacconi Francesco, id in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio ad Udine, trasferto in aspettativa per riduzione di Corpo.

Peria, Francesco, sottotenente, dispensato, per sua domanda, dal servizio effettivo ed inscritto fra gli ufficiali di complemento dell'esercito permanente.

Cappello Carmelo, allievo 3° anno corso dell'Accademia militare, nominato sottotenente nell'arma di fanteria.

Con RR. decreti del 22 luglio 1886:

Cavalletti cav. Carlo, maggiore in aspettativa, collocato in posizione ausiliaria per sua domanda.

Olivieri cav. Oliviero, capitano 2 bersaglieri, id. id.

Rucci Achille, id., id. id.

Brofferio Pietro, id., id. id.

Diamonte Ercole, tenente in aspettativa, richiamato in servizio.

Porta Umberto, id. 57 fanteria, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Musso Fiorentino, sottotenente, id. id.

Arma del genio.

Con R. decreto del 20 luglio 1886:

Meacci Francesco, tenente 1° genio, revocato dall'impiego.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 20 luglio 1886:

Guarducci Oreste, tenente reggimento Savoia, in aspettativa per motivi di famiglia, trasferto in aspettativa per riduzione di Corpo.

Corpo sanitario militare.

Con RR. decreti del 20 luglio 1886:

Violini cav. Marco, tenente colonnello medico direttore ospedale militare Padova, trasferto alla direzione ospedale militare principale Chieti.

Pastorello cav. Giuseppe, id. id. Chieti, id. id. Padova.

Levanti cav. Carlo, maggiore medico ospedale militare Padova, collocato in posizione ausiliaria.

Papini cav. Antonio, capitano medico distretto Firenze, id. id.

Fruli cav. Oscar, id. 1° genio, id. id.

Tedde cav. Pietro, id. distretto Sassari, id. id.

Ciuffo Giovanni, id. in aspettativa, collocato in posizione ausiliaria per sua domanda.

Giardino Luigi, tenente medico 4 artiglieria, dispensato, per sua domanda, dal servizio effettivo, ed inscritto fra gli ufficiali di complemento dell'esercito permanente.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto del 20 luglio 1886:

D'Antonio Gennaro, sottotenente contabile 67 fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con R. decreto del 22 luglio 1886:

Zimolo Ernesto, sottotenente contabile 89 fanteria, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Corpo veterinario militare.

Con R. decreto del 22 luglio 1886:

Costa Francesco, tenente veterinario legione carabinieri Reali Cagliari, collocato in posizione ausiliaria per sua domanda.

Ufficiali di complemento dell'esercito permanente

Con RR. decreti del 20 luglio 1886:

Dapino Domenico, tenente di complemento cavalleria, accettata la dimissione dal grado.

Bolla Emanuele, sottotenente id. id. Genova, id. id.

Boggiano Rolando, id. id. artiglieria, id. id.

Con RR. decreti del 22 luglio 1886:

I seguenti ufficiali di complemento dell'esercito permanente sono ascritti in tale qualità alla milizia mobile:

Arma di fanteria.

Tenenti.

Castelli Annibale, Arcangeli Lazzaro, Ponzi Oreste, Arena Domenico, Angeli Domenico, Olla Francesco, Polidoro Carlo, Olivieri Pietro, Nasta Giuseppe, Volpi Angelo, Faggioni Tito, Gavirati Egidio, Zauli Antonio, Pasini Enea, Capello Paolo, Cappellano Gio. Battista, Gallavresi Alessandro, Feli Augusto, Bitossi Oreste, Ferrari Paolo, Pasquale Vincenzo, Palazzi Pietro, Accorinti Onofrio, Tomba Sebastiano, Bovellacci Decio, Giaquinto Alfredo, Sipione Pietro, Laboccetta Fabrizio, Grinaboldi Cesare, Gregotti Augusto, Maffei Gio. Battista, Mazzanti Ugo, Ravà Adolfo, Sgadari Carlo, Bracani-Fioroni Francesco, Rovetti Carlo, Andò Federico, Palumbo Salvatore, Palumbo Domenico, Salvioli Pio, De Gregorio Giuseppe, Teloni Claudio, Mingo Teodoro, Sinigaglia Vittorio, Beauregard Antonio, Tanara Silvio, Lattanzi Francesco, Mazzoni Camillo, Bergamaschi Severino, Tortora Onofrio, Grimaldi Vincenzo.

Sottotenenti.

Legrenzi Carlo, Zanotti Guglielmo, Morandi Rinaldo, De Luca Alessandro, Moro Francesco, Grossi Luciano, Lanata Cesare, Merlino

Pasquale, Inghirami Michelangolo, Calderini Vitaliano, Vannucchi Vincenzo, Troja Sebastiano, Bonzi Francesco, Caracciolo Francesco, Brunialti Tirteo, Malinverni Iginio, De Rossi Angelo, Giacomelli Albano, Isastia Guglielmo, Badalà Carlo, Avallone Enrico, Marchisio Michele, Beraudi Cristoforo, D'Eramo Simone, Patellani Luigi, D'Urso Marco, Torreggiani Vincenzo, Carrelli Angelo, Lacquaniti Ettore, Poli Giulio, Muzii Silvio, Salvi Giuseppe, Orlandella Felice, Acclavio Francesco, Cristiani Erberto, Grugni Alfredo, Pereyra De Leon Raimondo, Barberis Paolo, Ferrari Emiro, Tarquini Giulio, Rontini Alessandrio, Rainone Michele, Cristiani Augusto, Savi Giuseppe, Perotta Roberto, Novelli Giovanni, Tinessi Giovanni, Cempini Vittorio Emanuele, Lalli Francesco, Toscano Francesco, Genchi Vito, Mangiò Gaetano, Berlucchi Giuliano, Boniscontro Giuseppe, Zilocchi Virginio, Maffei Vito, Reggiani Primo, Pinti Pietro, Mangiarotti Enrico, Marini Giulio, Mantovani Tancroi, Marangoni Angelo, Civetta Saverio, Quinto Gaetano, Della Certe Giuseppe, Iodi Giacomo, Canino Giuseppe, Lembo Andrea, Testa Adolfo.

Arma di cavalleria.

Ricci Giacomo, tenente.
De Angelis Tommaso, id.
Galanti Tommaso, id.
Capece-Minutolo Vincenzo, sottotenente.
Squadrelli Angelo, id.
Pindemonte-Rezzonico Giuseppe, id.
Risoldi Nazzareno, id.

Corpo veterinario militare.

Castellano Andrea, sottotenente veterinario.
Riccioni Castore, id.
Poggi Albino, id.
Cuffaro Vincenzo, id.
Frondoni Sisto, id.

I seguenti sottufficiali sono nominati sottotenenti di complemento dell'esercito permanente rimanendo in congedo illimitato:

Chigiotti Tommaso, furiere maggiore.
Mainoldi Alfonso, id.
Falabrino Michele, furiere.
Giannini Francesco, furiere maggiore.
D'Urgolo Angelo, furiere.
Remagni Giuseppe, id.
Caridi Domenico, id.
Caruso Alfonso, id.
Rapisarda Filippo, id.
Russo Vitantonio, id.
Goccione Cesare, id.
Brialdi Antonio, sergente.
Lavelli De Capitani Giuseppe, furiere.
Aroldi Alessandro, id.
Giammaria Michele, sergente.
Franceschini Pietro, furiere.
Mone Michele, furiere maggiore.
Caporali Paolo furiere.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto 20 luglio 1886:

Ginecco conte Gaspare, maggiore generale in posizione ausiliaria, esonerato dalla carica di giudice del tribunale supremo di guerra e marina.

Con RR. decreti 22 luglio 1886:

Sangiorgio Placido, capitano medico in posizione ausiliaria, collocato a riposo per sua domanda, ed inscritto nella riserva.
Massiotta cav. Giuseppe, tenente di fanteria id., id. id. id. id., ed inscritto nella riserva col grado di capitano.

Con decreti Ministeriali 25 luglio 1886:

Boni Achille, capitano di fanteria in posizione ausiliaria, richiamato temporaneamente in servizio e comandato al Ministero della Guerra.
Emmeneger Tommaso, tenente id. id. Napoli, id. id. al comando della divisione militare di Napoli.

Milizia mobile.

Con RR. decreti 20 luglio 1886:

Pardella Tiberio, tenente, accettata la dimissione dal grado.
Mariancra Giuseppe, id., cessa di appartenere alla milizia mobile, ed è inscritto col medesimo grado nella riserva per sua domanda.
Rodriguez Giuseppe, id, id. id.
Stella Valentino, sottotenente, accettata la dimissione dal grado.
Marucci Pio, id, cessa per ragione di età di appartenere alla milizia mobile, ed è inscritto collo stesso grado nel ruolo degli ufficiali di riserva.
Cicchini Nicola, tenente contabile, dispensato da ogni servizio militare, per infermità indipendente da causa di servizio.
Menozzi Attilio, id, accettata la dimissione dal grado.
Codebò Pietro, id., cessa per ragione di età di appartenere alla milizia stessa.
Piacentino Pietro, id. complemento, id. id.
Gioacchini Napoleone, sottotenente contabile id., id. id.

I sottoindicati ufficiali della milizia mobile cessano per ragione di età di appartenere alla milizia stessa, e sono trascritti col medesimo grado nel ruolo degli ufficiali di riserva, dietro loro domanda:

Arma di fanteria.

Zampolli Metello, capitano.
Merletti Domenico, id.
Bonamico cav. Emilio, id.
Chiaromonte Alfredo, id.
Rapetti Elia, id.
Bassani Enrico, id.
Giulibone Francesco, tenente.
Prost Vincenzo, id.
Cieri Leopoldo, id.
Ceribelli Carlo, id.
Sorzana Luigi, id.
Ricagno Andrea, id.
Didier Lorenzo, id.
Torrini Alessandro, id.
Mancini Luigi, id.
Ghione Giovanni, id.
Manucci Carlo, id.
Colombo Giovanni, id.
Orlandi Gaspare, id.
Muscetti Antonio, id.
Pagano Giuseppe, id.
Gandini Giuseppe, id.
Di Bartolo Francesco, id.
Negri Giovanni Giorgio, id.

Corpo contabile militare.

Broggi Carlo, tenente contabile.
Perrotta Pietro, id.
Tinelli Davide, id.
Surano Francesco, id.
Figari Giuseppe, id.
Zanaga Ernesto, id.
Fizzotti Spirito, id.
Mean Luigi, id.
Bruno Virginio, id.
Marchisio Giacomo, tenente, cessa per ragione di età di appartenere alla milizia mobile.
Mozzillo Bartolomeo, id., accettata la dimissione dal grado.
Santoro Pasquale, id., id. id.
Turroni Diego, id. di complemento, tolto per ragione di età dal ruolo degli ufficiali di complemento.
Giublesi Artenio, id. id., id. id.

I sottoindicati ufficiali di complemento sono tolti per ragione d'età dal ruolo degli ufficiali di complemento e trascritti nella riserva dietro loro domanda col medesimo grado:

Arma di fanteria.

Colombotto Pietro, capitano.
Monticone Vittorio, tenente.
Luciani Lucio, id.
Cestari Giovanni, id.
Macchia Felice, id.
Pazzaglia Antonio, id.
Rossano Teodoro, sottotenente.
Andretta Antonio, id.
Mombelli Francesco, id.
Egenziani Giovan Battista, id.

Arma di cavalleria.

Birago di Borgaro Ettore, tenente.
Vivaldi-Pasqua Pietro, id.
De Ciutiis di Venaglia e Castellaccio Emanuele, id.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Veduto il Regio decreto 3 dicembre 1885, n. 3558;

Veduta la relazione 30 luglio p. p. della Commissione centrale sul risultato degli esami, scritti ed orali, a cui sono stati sottoposti, nel mese stesso, i più anziani vicesegretari di ragioneria di 1ª classe, aspiranti al posto di segretario di ragioneria nel Ministero, per *idoneità*;

Determina:

Sono dichiarati *idonei* per la promozione a segretario di ragioneria di ultima classe nel Ministero delle Finanze ed in quello del Tesoro, ai termini degli articoli 8 e 10 del Regio decreto 3 dicembre 1885, numero 3558, i seguenti impiegati:

1. Nota Giuseppe, vicesegretario di ragioneria di 1ª classe nel Ministero, con punti 70.
2. Ramellini dott. Alessandro, id., id. 76.
3. Fasella Guido, id., id. 80.
4. Piazzi Antonino, id, id. 91.
5. Nesti Giovanni, id., id. 68.
6. Savoi Giuseppe, id., id. 92.
7. Parravicini Achille, archivista di 3ª classe nelle Intendenze, id. 66.
8. Ulmo Antonio, vicesegretario di ragioneria di 1ª classe nel Ministero, id. 65.
9. Zambrelli Giovanni, id., id. 75.
10. Bellati Socrate, id, id. 65.
11. Petri Carlo, id., id. 67.
12. Jovi Icilio, id., id. 70.
13. Nota Federico, id., id. 86.
14. Dentico Enrico, id., id. 76.
15. Rosati Gennaro, id., id. 60.
16. Mancuso Gerolamo, id., id. 60.
17. Giacoletti Andrea, id., id. 60.
18. Fadelli Alessandro, id., id. 78.
19. Cappucci Antonio, id., id. 82.
20. Galluppi Pasquale, id, id. 94.
21. Manfredi Stanislao, id., id. 100.

Roma, addì 1° agosto 1886.

Per il Ministro: NOVELLI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 831285 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 400, al nome di Bilotta *Elisa* fu Raffaele, nubile, domiciliata in Ariano di Puglia, con vincolo a favore dell'Amministrazione militare, ai termini e per gli effetti del R. decreto 15 marzo 1884, n. 2087, pel matrimonio della titolare con D'Ettores Giovanni di Giuseppe, maresciallo dei RR. carabinieri, ecc., venne così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi collo stesso vincolo a Bilotta *Maria-Elisa-Adelaide* fu Raffaele, ecc. ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, 30 luglio 1886.

Pel Direttore Generale: FORTUNATI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0/0, cioè: N. 799157 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 45, al nome di Scafarelli Caterina fu *Francesco*, vedova Formica Arcangelo, domiciliata in Potenza, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Scafarelli Caterina fu *Vincenzo*, vedova Formica Arcangelo, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 30 luglio 1886.

Per il Direttore Generale: FORTUNATI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0/0, cioè: n. 712130 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, per lire 30, al nome di Alterio Maria Giuseppa di *Antonio*, minore, sotto la patria potestà di detto suo genitore, domiciliata in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi ad Alterio Maria Giuseppa di *Bartolomeo*, minore, ecc. ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 8 luglio 1886.

Per il Direttore generale: FORTUNATI.

SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento di una ricevuta rilasciata dalla Società cessata delle Ferrovie Romane, al signor Giovanni Montepagani, per n. 69 cedole relative ad obbligazioni comuni delle Ferrovie Romane, e precisamente per:

N. 18 (dal n. 30 al 47) relative all'obbligazione n. 689605
» 17 (dal n. 31 al 47) id. id. » 288014
» 17 (dal n. 31 al 47) id. id. » 280015
» 17 (dal n. 31 al 47) id. id. » 288016

che gli furono trattenute per essere le obbligazioni stesse colpite da opposizione.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, a termini dell'articolo 334 del regolamento 8 ottobre 1870, num. 5942 (Serie 2ª), trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, qualora non intervengano opposizioni, saranno a suo tempo rilasciate tali cedole al signor cav. Agostino Pieri, agente di cambio, quale incaricato dallo stesso signor Giovanni Montepagani, senza obbligo della restituzione della detta ricevuta, che rimarrà di nessun valore.

Roma, 30 giugno 1886.

Per il Direttore Generale: Fortunati.

Smarrimento di ricevuta (*1ª pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dalla Intendenza di finanza di Napoli in data 20 gennaio 1886, sotto il num. 538, pel deposito di un certificato 5 per 100, n. 80575-243515, della rendita di lire 5, intestato a Grimaldi Francesco di Giuseppe, domiciliato in Crispano, comune di Casoria, del quale titolo si chiedeva il tramutamento in rendita al portatore.

A termini dell'art. 334 del regolamento 8 ottobre 1870 sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, sarà consegnata a detto Grimaldi Francesco fu Giuseppe la cartella al portatore di lire 5 num. 169874, senza obbligo della presentazione della ricevuta stata smarrita, la quale rimarrà di niun valore.

Roma, 30 luglio 1886.

Per il Direttore Generale: Fortunati.

MONTE DELLE PENSIONI

per gli insegnanti nelle Scuole pubbliche elementari, istituito colla legge 16 dicembre 1878, num. 4646 (Serie 2ª), amministrato dalla Cassa dei Depositi e Prestiti presso la Direzione Generale del Debito Pubblico.

Situazione patrimoniale al 30 giugno 1886.

DARE

Fondi impiegati in prestiti alle provincie ed ai comuni, col frutto del 5 50 per cento (articolo 24 del regolamento 7 giugno 1883, n. 1565, Serie 3ª) . L.	15,037,998 29
Detti in conto corrente fruttifero colla Cassa Depositi (articolo 19 del regolamento suddetto) . . . »	461,318 46
Contributi maturati e non ancora versati dai comuni nelle Tesorerie provinciali, al netto delle somme riscosse anticipatamente. . . . . »	129,784 07
	L. 15,629,100 82

AVERE

Attivo netto costituito fino al 30 giugno 1883, per far fronte al pagamento delle pensioni, le assegnazioni delle quali incomincieranno col 1° gennaio 1889 L.	15,629,100 82

Roma, addì 25 luglio 1886.

Visto — *Il Direttore Generale*
Novelli.

Per il Direttore Capo della Ragioneria
Steidl.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente in Berna, annunzia:

1. Il ristabilimento della linea fra Bangkok (Siam) e Saigon (Cocincina), e del cavo sottomarino fra Singapore e Saigon; i telegrammi per la Cocincina ed oltre riprendono così l'istradamento normale.

2. Il ristabilimento del cavo fra Malta e Gibilterra; si accettano perciò di nuovo i telegrammi per Gibilterra, Spagna ed oltre via Malta.

Roma, 30 luglio 1886.

CONCORSI

MINISTERO DELLA GUERRA

È aperto un concorso a 12 posti di volontario nell'Amministrazione centrale della Guerra.

Il tempo utile per la presentazione delle relative domande è fissato al 15 ottobre p. v.

Gli esami saranno dati a Roma, secondo le norme ed i programmi seguenti, e comincieranno il 3 novembre successivo.

Gli aspiranti che si trovino nelle prescritte condizioni, riceveranno avviso particolare della loro ammissione agli esami.

Roma, addì 28 luglio 1886.

Per il Ministro: Marselli.

IL MINISTRO DELLA GUERRA

Visto l'art. 5 del R. decreto 12 maggio 1881, n. 231, che stabilisce un nuovo ordinamento del personale dell'Amministrazione centrale della guerra;

Determina

Sono approvate le seguenti norme per gli esami di concorso ai posti di volontari nel personale dell'Amministrazione centrale della guerra, coi relativi annessi programmi.

Per il Ministro : Marselli.

NORME.

1. Gli aspiranti ai posti di volontario nell'Amministrazione centrale della guerra dovranno entro il termine fissato da apposito avviso sulla *Gazzetta Ufficiale del Regno*, presentarne domanda in carta bollata da una lira, al Ministero della Guerra (Segretariato generale), indicando in essa il proprio domicilio, e corredandola dei documenti qui appresso indicati:

a) Fede di nascita, comprovante avere il richiedente compiuto 18 anni d'età, e non oltrepassato i 30;

b) Diploma di licenza liceale o d'Istituto tecnico, od attestato da cui risulti che egli ha felicemente compiuto il corso di studi della Scuola militare, o superato gli esami del secondo anno dell'Accademia militare;

c) Certificato d'esito di leva (modello 32 del regolamento sul reclutamento), o d'iscrizione sulle liste di leva (articolo 19 della legge), per i candidati nelle condizioni d'età da poter produrre tali documenti;

d) Certificato di cittadinanza italiana e buona condotta, rilasciato dal sindaco, con data recente:

e) Fede di specchietto rilasciata dalla competente autorità giudiziaria;

f) Dichiarazione del padre, o d'altra persona capace, che assicuri al concorrente i mezzi di sussistenza durante il volontariato, che è gratuito.

2. Gli esami saranno dati presso il Ministero, da una Commissione composta:

Di un consigliere di Stato, presidente;

Di un consigliere della Corte dei conti, di due direttori capi di Divisione (di cui uno militare), e di un professore di Liceo o d'Istituto tecnico, membri;

Le funzioni di segretario saranno affidate ad un impiegato del Ministero, il quale non avrà voto deliberativo.

3. L'esame è per iscritto, e orale, e verserà sulle materie comprese nel programma annesso alle presenti norme.

4. I temi da svolgersi per iscritto sono preparati dalla Commissione, in numero di tre per ciascuna materia, e fra essi il presidente, al momento dell'apertura dell'esame, designerà quello da propersi ai candidati.

5. Durante l'esame scritto è vietato ai candidati di conferire tra loro e di consultare alcun libro o scrittura, eccettuati i vocabolarii.

I candidati che avranno avuto comunicazione tra loro, o col di fuori, o avranno in altra guisa compromesso la sincerità dell'esame, verranno dalle altre prove.

6. Ogni candidato firmerà il proprio lavoro. All'atto della consegna, la persona destinata a riceverlo vi annoterà, alla presenza del candidato, l'ora in cui fu rimesso, e vi apporrà la propria firma.

7. Ai temi di composizione italiana, e di matematica sono assegnate 6 ore; a quello di lingue straniere 4 ore.

8. Il tema di composizione in lingua straniera è obbligatorio; però i punti riportati in esso non saranno compresi nel cómputo complessivo dei voti per stabilire la classificazione; se ne terrà bensì conto nel determinare la precedenza a parità degli altri voti.

9. Non potrà essere dichiarato idoneo quel candidato che non ottenga 14/20 nella composizione italiana e 12/20 in ciascuna delle altre prove, sia scritte che orali.

Il candidato che non avrà conseguito l'idoneità nelle prove scritte sarà escluso dalle orali.

10. Il giorno e la durata degli esami orali saranno stabiliti dalla Commissione.

11. Compiuti gli esami, la Commissione ne riassumerà il risultato in un prospetto, nel quale indicherà il voto ottenuto dai candidati in ogni singola materia, e il voto complessivo.

I coefficienti di importanza delle singole materie sono i seguenti: composizione italiana, 40; matematica, 25; esame orale, 35.

12. Il prospetto ed il processo verbale delle operazioni compiute saranno firmati da tutti i membri della Commissione.

13. Fra i candidati riusciti idonei saranno scelti quelli che avranno ottenuto maggiori voti, ed il nome di questi verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale*. I medesimi, poi, non potranno conseguire la nomina a volontario se non dopo un esperimento di tre mesi negli uffici del Ministero. Tale nomina sarà fatta in base alla classificazione ottenuta nell'esame di concorso.

14. Coloro pei quali l'esperimento avesse esito sfavorevole, ovvero che non avessero, durante il medesimo, tenuto lodevole condotta, saranno dispensati, senz'altro, dal servizio.

15. I concorrenti dichiarati idonei, ma non scelti come sovra, non acquistano alcun diritto di essere ammessi nelle successive vacanze.

Per il Ministro: MARSELLI.

PROGRAMMI.

Esame scritto.

1. Composizione italiana.
2. Soluzione di un problema di aritmetica, o d'algebra, sino alle equazioni di 2° grado.
3. Composizione in una o più lingue straniere, a scelta del candidato.

Esame orale.

1. Storia romana e storia d'Italia sino ai tempi nostri.
2. Geografia.
3. Statuto fondamentale del Regno — Divisione ed esercizio dei poteri.
4. Amministrazione centrale — Ministri — Consiglio di Stato — Corte dei conti.
5. Amministrazione esterna — Circoscrizione territoriale amministrativa — Gerarchia amministrativa.
6. Esercito — Reclutamento — Ordinamento — Circoscrizione militare territoriale.
7. Ordinamento della marina militare.
8. Finanze — Demanio pubblico — Patrimonio dello Stato — Imposte dirette ed indirette — Credito e debito pubblico — Bilanci — Contratti — Spese — Scritture contabili.
9. Ordinamento dell'istruzione pubblica — Ordinamento giudiziario — Amministrazione dei lavori pubblici.
10. Materie e partizione del Codice civile — Pubblicazione, interpretazione e applicazione delle leggi in generale — Cittadinanza — Domicilio e residenza — Filiazione — Atti dello stato civile.
11. Diritti e doveri internazionali degli Stati — Agenti diplomatici e consolari.

(Numeri 8–11: Si richieggono soltanto nozioni generali.)

12. Principii elementari d'economia politica.

Per il Ministro: MARSELLI.

N. B. *I signori Direttori di giornali sono pregati di riprodurre il presente avviso.* 1

MINISTERO DELLA MARINA

DIREZIONE GENERALE DEL MATERIALE

NOTIFICAZIONE *per l'apertura di un esame di concorso per alcuni posti di uffiziale ingegnere nel corpo del genio navale.*

Si previene il pubblico che il giorno 9 dicembre 1886 avranno principio in Roma presso il Ministero della Marina, ed innanzi a speciale commissione, gli esami di concorso per l'ammissione nel corpo del genio navale di quattro ingegneri di 2ª classe, grado militare che corrisponde a quello di tenente nel R. esercito, ed al quale è annesso l'annuo stipendio di lire 2400.

Questi posti saranno conferiti di diritto ai quattro concorrenti che avranno riportato i più elevati numeri di punti, purchè questi superino la media che è indicata per l'idoneità, nelle norme da seguirsi negli esami.

Il Ministero si riserba la facoltà di conferire la nomina di allievo ingegnere del corpo suddetto, grado militare che corrisponde a quello di sottotenente nel R. esercito, ed al quale è annesso l'annuo stipendio di lire 2000, ai due concorrenti che, avendo riportati i punti per la idoneità, seguano immediatamente in ordine di merito i quattro primi. Ma in nessun caso, seguito il concorso e fatta la scelta per i quattro posti d'ingegnere di 2ª classe, ed eventualmente per i due di allievo ingegnere sarà tenuto conto degli altri concorrenti, ancorchè essi sieno risultati idonei, nè questi potranno aspirare a nomine posteriori, salvo che concorrano novellamente ed ottengano la scelta.

Le condizioni richieste per essere ammessi agli esami sono:

1° Essere per nascita o per naturalizzazione regnicolo;

2° Avere ottenuta la laurea d'ingegnere in una delle università o il diploma in uno degli istituti superiori d'insegnamento del Regno, oppure avere il grado di guardiamarina o di sottocapo macchinista nella R. marina;

3° Non avere oltrepassato il 25° anno di età al 1° gennaio 1886;

4° Essere celibi, ovvero trovarsi in grado di soddisfare le prescrizioni della legge 31 luglio 1871, n. 393, sui matrimonii degli ufficiali;

5° Presentare il certificato di moralità rilasciato dal sindaco del comune, ove il candidato, se borghese ha domicilio, ed il certificato di penalità rilasciato dal tribunale civile e correzionale, nella giurisdizione del quale quel domicilio si trova;

6° Avere l'attitudine fisica al servizio militare marittimo, fatto che sarà accertato mediante visita sanitaria alla quale gli aspiranti

saranno sottoposti alla presenza della commissione esaminatrice, prima di dar principio agli esami.

Gli aspiranti nelle dette condizioni dovranno far pervenire le loro domande in carta bollata da una lira, con l'indicazione del proprio domicilio e corredate dei documenti che provino il possesso dei necessarii requisiti non più tardi del giorno 1° ottobre 1886, al Ministero della Marina (Direzione generale del materiale, divisione 3ª).

Gli aspiranti al concorso che conseguiranno la laurea d'ingegnere od il diploma degli studii compiuti negli istituti superiori dopo l'epoca indicata per la presentazione delle domande, purchè prima dell'esame potranno esibire il certificato di laurea o il diploma nell'atto stesso della loro presentazione agli esami. Ma di ciò, gli aspiranti che si trovino in queste condizioni debbono far menzione nella domanda, la quale, ad ogni modo, dovrà essere trasmessa prima che sia spirato il termine stabilito.

Verificata la regolarità delle domande e dei documenti, gli aspiranti saranno invitati con lettera diretta al loro domicilio a presentarsi agli esami.

Il Ministero si riserba il diritto di assumere informazioni sulla condotta degli aspiranti nel modo che crederà opportuno, indipendentemente dai documenti esibiti.

Le norme e i programmi degli esami, che furono pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 29 dicembre 1881, n. 319, e nel giornale militare per la Marina (parte 1ª, volume 2°, anni 1881-81), saranno inviati a coloro che desiderassero averli separatamente, dietro domanda al Ministero della Marina (Direzione generale del materiale, divisione 3ª).

Roma, addì 11 giugno 1886.

2 *Il Ministro*: BRIN.

CONSIGLIO PROVINCIALE SCOLASTICO DI VENEZIA

A beneficio di due sordomuti poveri, è aperto il concorso a due posti gratuiti a carico del pubblico erario nell'Istituto dell'Orfanotrofio Gesuati

Gli aspiranti dovranno presentare all'Ufficio del R. provveditore agli studii entro il mese corrente i seguenti documenti, con relativa istanza:

a) Certificato di nascita, di subita vaccinazione o sofferto vaiuolo, di povertà e di sana costituzione fisica, dal quale deve risultare che l'aspirante sia educabile;

b) Lo stato di famiglia;

c) Dichiarazione del padre o tutore di ritirare il fanciullo a compiuta educazione od ogni qualvolta l'Istituto, per qualsiasi ragione riconosciuta dal consiglio scolastico, credesse rimandarlo;

d) Qualunque possibile informazione sulle cause che apportano al postulante il mutismo o la sordità.

L'età non può essere minore di anni otto, nè maggiore di anni dodici.

Ogni sordomuto ammesso al concorso potrà essere sottoposto ad una visita ordinata dal consiglio scolastico, allo scopo di riconoscerne lo stato di salute, e per verificare se egli mostri la richiesta attitudine ad essere istruito ed educato

Venezia, 1° luglio 1886.

2 *Pel Prefetto Presidente*: ROSA.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Si conosce, dice l'*Indépendance Belge*, la politica irlandese del nuovo ministero che viene costituendosi in Inghilterra. Giusta le dichiarazioni fatte nella riunione dei conservatori al Carlton Club, lord Salisbury ha l'intenzione di concertarsi col marchese di Hartington e cogli altri liberali dissidenti per preparare una legge che accordi una larga misura di autonomia locale all'Irlanda.

« Lord Salisbury, prosegue l'*Indépendance*, ha dichiarato questo in modo esplicito, e non poteva fare diversamente. La situazione è tale in fatti che una politica di concessioni di fronte all'Irlanda è assolutamente necessaria. E il futuro capo del gabinetto non tenterà nemmeno di sottrarsi a questa necessità. Per mascherare un po' la sua evoluzione, esso chiama con altro nome la politica gladstoniana che conta di assimilarsi. In luogo di dire che esso preparerà una misura moderata di *home rule*, impiega la parola autonomia *(self government)*; un'altra parola, ma la cosa stessa.

« È vero che lord Salisbury corregge le sue promesse di concessioni all'Irlanda con qualche minaccia. Essendosi impegnato, non è guari, a tenere in freno l'Irlanda colla forza, esso non vuole abiurare di punto in bianco le sue antiche opinioni, e dichiara in conseguenza che applicherà *vigorosamente* nell'isola sorella le leggi destinate a mantener l'ordine, e che applicherà anzi delle nuove leggi di repressione se gli irlandesi ve lo obbligano.

« Ma, per il momento, non vi è ragione di preoccuparsi troppo di questa parte del discorso, la quale è basata unicamente sull'ipotesi di una ribellione dei parnellisti. La misura moderata di *home rule*, promessa dal capo del nuovo gabinetto, non è subordinata a nessuna ipotesi, a nessuna eventualità problematica. L'impegno è ormai preso di concederla all'isola sorella, e in ciò sta l'essenziale.

« Ciò che piacerà meno agli irlandesi è probabilmente il termine che si accorda lord Salisbury per la realizzazione di questa riforma. Il capo dei *tories* non intende di riunire il Parlamento il 9 di ottobre, dopo la sessione di pura forma che la Camera deve tenere in agosto.

« La legislatura non si radunerebbe, per procedere regolarmente ai suoi lavori, che all'epoca normale, cioè a dire in gennaio o febbraio. La soluzione della questione d'Irlanda verrebbe quindi differita di cinque o sei mesi. Resta ora a vedersi se gli irlandesi accetteranno pazientemente questa proroga. »

I giornali inglesi confermano la notizia che l'ex-ministro degli esteri, lord Rosebery, prima di abbandonare il potere, ha comunicato all'ambasciatore francese, sig. Waddington, le decisioni del governo britannico intorno alle Nuove Ebridi. Egli ha notificato all'ambasciatore che quasi tutte le colonie australiane si oppongono all'occupazione delle Nuove Ebridi da parte della Francia e che il gabinetto britannico, il quale aveva subordinato le sue decisioni a quelle delle dette colonie, deve in conseguenza rifiutare definitivamente il suo consenso alla annessione di quell'arcipelago alla Francia.

Telegrammi da Melbourne ai suddetti giornali affermano che questa risoluzione ha prodotto una vivissima soddisfazione nelle colonie australiane dell'Inghilterra

Essendo stata chiusa la sessione dell'Assemblea bulgara, il governo di Sofia, dicono i giornali viennesi, potrà dedicarsi interamente ai negoziati colla Porta per la revisione dello statuto organico della Rumelia. Secondo il desiderio espresso dal principe Alessandro, i delegati turchi, Madjid pascià e Abro Effendi, si recheranno a Sofia per intendersi col governo del principe intorno alle basi di questa revisione.

Una Commissione speciale è stata costituita, or sono alcune settimane, a Costantinopoli, coll'incarico di deliberare sulle modificazioni da operarsi nello Statuto. Le notizie che recano i giornali di Rumelia sulle deliberazioni di questa Commissione, che è presieduta dal ministro dell'interno, Munir pascià, e di cui fanno parte, tra altri, il presidente della sezione delle riforme al Consiglio di Stato, Mahmud pascià, fanno prevedere che non sarà facile un accordo tra la Porta ed il governo bulgaro, dacchè quest'ultimo non vuole lasciare sussistere quasi nulla dello Statuto, mentre la Porta non sembra disposta ad accondiscendere a radicali modificazioni.

È noto che il principe Pietro Karageorgewitch, genero del principe del Montenegro, è pretendente al trono di Serbia. Ma sembra che egli non sia il solo nella sua famiglia ad avere di siffatte pretese.

Ecco quello che scrivono in proposito da Vienna al *Times*:

« La principessa Sarah Karageorgewitch è partita da Vienna alla volta di Pietroburgo, accompagnata dai suoi due figli. La principessa è vedova del principe Giorgio Karageorgewitch, fratello anziano del padre del principe Pietro. Essa ritiene che i diritti al trono di Serbia, che questi rivendica a nome della famiglia Karageorgewitch, spettino al figlio suo per diritto di primogenitura.

« Il viaggio della principessa ha per oggetto di sottoporre la questione allo czar e di reclamarne l'appoggio. Prima di partire ella si è recata a consultare il principe del Montenegro, il quale le ha dichiarato che, a parer suo, la pratica che essa si recava a fare presso lo czar è, sotto il punto di veduta politico, prematura, perchè non è il caso di discutere dei diritti di questo o di quel pretendente al trono di Serbia finchè questo trono non si trovi vacante.

« Tuttavia la principessa si è posta in viaggio dopo di avere conferito col principe Labanof, ambasciatore russo a Vienna. »

Il corrispondente del *Times* aggiunge che la principessa Sarah abitava in questi ultimi tempi a Bucarest e possedeva in Rumenia delle grandi proprietà. Ella le vendette tutte per più di tre milioni di franchi. Un milione collocò presso una Banca inglese, ed il pensiero suo è di impiegare il resto nell'organizzare in Serbia un movimento a favore del figlio suo primogenito, il principe Alessio Karageorgewitch.

Scrivono da Tangeri al *Temps* che l'arrivo al Marocco del nuovo rappresentante della Gran Bretagna rimetterà sul tappeto una vecchia questione. Quella della residenza dei ministri esteri.

È saputo che mentre il sultano abita a Fez od a Marocco, passando alternativamente due o tre anni in ciascuna di queste due città, gli incaricati d'affari delle potenze sono tenuti a risiedere a Tangeri dove il sovrano non si reca mai, limitandosi a farvisi rappresentare dal suo ministro degli affari esteri che attualmente è Si-Mohammed Bargach.

Questo *modus vivendi* presenta il vantaggio di rendere facili le comunicazioni fra i governi europei ed i loro agenti perchè, malgrado i grandi difetti che esistono ancora nel servizio postale, i corrieri giungono a Tangeri abbastanza regolarmente.

« Ma, a fronte di ciò, prosegue il corrispondente, quanti inconvenienti!

« Per ogni minima contestazione, per il più piccolo reclamo da sottoporre al governo dello Scheriffo, il rappresentante estero deve dirigersi al ministro degli affari esteri, il quale, non essendo investito di alcun potere per conchiudere, limita la sua azione a trasmettere l'incartamento dell'affare al suo governo, la qual cosa egli fa colla lentezza solita nei mussulmani. Poi il sultano esamina la quistione, prende una decisione o formola delle osservazioni al riguardo e manda la sua risposta al ministro con ordine di darne partecipazione al rappresentante estero.

« Talvolta le difficoltà sono maggiori. Anche per ciò che Si-Bargach si trova raramente a Tangeri preferendo egli il soggiorno di Rabat, dove è trattenuto dalle sue faccende di famiglia. Allora è un sottosegretario di Stato che lo rimpiazza e che ha l'incarico di fargli pervenire le carte che verranno poi dal ministro trasmesse al Makhzen.

« Al Marocco non esistono nè ferrovie, nè strade, nè ponti, nè facilità di comunicazioni di alcuna specie e, per conseguenza, una lettera impiega intere settimane a percorrere ciascuna diversa tappa.

« Se poi si aggiunge che la risposta del sovrano è raramente una conclusione, ma più spesso una filza di obiezioni, che bisogna poi confutare, o una domanda di schiarimenti complementari e che da ciò risulta la necessità di scambiare parecchie missive per ogni singola questione, non farà destar sorpresa che per regolare qualsia minimo litigio si richiedano lunghi mesi mentre esso potrebbe esaurirsi in pochi minuti di colloquio.

« Laonde succede spesso che, quando si è giunti ad accordarsi, la conclusione non serve più a nulla, mentre nell'intervallo sono insorte questioni nuove, l'interesse immediato delle quali può far perdere di vista le questioni precedenti.

« Talvolta, quando gli capita di trovarsi sopraccarico di affari correnti, il rappresentante estero si decide ad un viaggio e si reca egli personalmente a trattare col sultano. E a queste considerazioni si deve ancora aggiungere il fatto che la città di Tangeri nel concetto del paese e del governo marocchino è come una città maledetta, una città *ex-lege* per motivo degli stranieri cristiani che la contaminano, onde essa viene considerata come una città a parte e quasi fuori dello Stato.

« Gli inglesi furono i primi a richiedere una modificazione radicale di una tale situazione. Sono ancora essi che in questi ultimi tempi annunziarono che il successore dell'attuale rappresentante inglese al Marocco andrà a stabilirsi presso al sultano.

« Ove la cosa si avveri, conchiude il corrispondente, essa avrà una vera importanza perchè allora soltanto potrà veramente dirsi che il Marocco si trova aperto all'Europa. »

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

VARALLO (SESIA), 1. — Il XVIII Congresso alpino è splendidamente riuscito. Vi sono intervenuti 250 alpinisti di ogni parte d'Italia.

Stamane vi fu l'assemblea dei delegati, e alle ore 2 pomeridiane si è aperto il Congresso, affollatissimo, presenti le rappresentanze e le autorità.

Calderini salutò gli ospiti. L'onorevole Lioy, assumendo la presidenza, salutò Varallo Valsesia.

Quindi incominciarono le conferenze. Parlarono Mosso, Gallet, Roffeni, Parona e Spanna, applauditissimi.

Il premio Reale pel 1887 fu conferito alla sezione del Verbano.

Stasera vi ha un grande banchetto; domani gita al Sacro Monte di Varallo e quindi partenza per Fobello e Baranca.

NAPOLI, 1. — Nella sala Tarsia, per iniziativa della Società Africana, ebbe luogo la solenne commemorazione del prof. Licata, morto a Gildezza. Vi assistevano una grande folla di cittadini e molte Associazioni con bandiere. Parlarono applauditissimi il deputato Flauti, Della Valle e Carery.

MADRID, 31. — Si conferma che il ministro delle finanze Chamaco abbia inviato, iersera, la sua dimissione al presidente del Consiglio Sagasta.

AMSTERDAM, 31. — Il socialista Wanderstadt è stato arrestato.

PARIGI, 31. — La fregata *Vittorio Emanuele* e la corvetta *Vettor Pisani*, cogli allievi dell'Accademia navale italiana, hanno lasciato Brest, oggi, alle ore 10 ant.

LONDRA, 1. — Baring, agente diplomatico al Cairo, conferirà con lord Salisbury sugli affari di Egitto che nelle alte sfere si considerano poco soddisfacenti.

Il ministero delle Colonie ha comunicato alla stampa informazioni ufficiali sul Labrador, le quali fanno sperare che le notizie allarmanti pubblicate siano infondate.

WASHINGTON, 1. — Secondo notizie del Texas, cresce l'eccitazione dei cittadini degli Stati Uniti e dei Messicani sulla frontiera.

BEYREUTH, 1. — L'abate Listz è morto iersera alle ore 11 15.

WILDBAD-GASTEIN, 1. — L'imperatrice d'Austria-Ungheria è arrivata ed è discesa alla villa di Meran.

S. M. fece una visita all'imperatore Guglielmo.

MONACO DI BAVIERA, 1. — Il principe e la principessa di Bismarck sono arrivati, e furono salutati alla stazione dal personale della legazione prussiana e dal grande scudiere, conte di Holstein.

Essi si recarono subito, in vettura di Corte, al palazzo della legazione.

Alla stazione vi era una grande folla che acclamò il principe di Bismarck.

MARSIGLIA, 31 luglio. — Il piroscafo *Sirio*, della Navigazione generale italiana, proveniente dal Plata, è qui giunto stamane.

SOFIA, 1. — Il principe Alessandro firmerà oggi la nomina dei delegati bulgari per la revisione dello statuto della Rumelia orientale. Essi sono i signori Dimitroff, prefetto di Filippopoli, e Zankoff, già agente diplomatico a Bukarest.

BOMBAY, 1. — Il piroscafo *Birmania*, della Navigazione generale italiana, è partito stamane per Aden.

VARNA, 1. — Si ha da Costantinopoli:

« Notizie da Beyrut segnalano la chiamata della riserva del quinto Corpo d'esercito stazionato a Sina. Questa riserva che comprende circa trentamila uomini comincierà ad imbarcarsi il 5 corrente per Salonicco. Furono pure chiamate le riserve di altre regioni, ma d'altra parte si constata che il licenziamento delle truppe le quali finirono la loro ferma continua attivamente. Sembrerebbe risultare che la demobilitazione è puramente apparente e che la Turchia si prepara, in vista di nuove eventuali complicazioni, specialmente in Bulgaria, durante la discussione della revisione dello Statuto per la Rumelia orientale.

« Nei circoli ufficiali ottomani si vede oscura la situazione generale. »

BELFAST, 1. — Ieri sera vi furono risse fra orangisti e nazionalisti. La polizia tirò sulla folla. Pietre furono gettate da ambe le parti. Un ragazzo rimase ucciso. Vi sono molti feriti. La tranquillità fu ristabilita a mezzanotte.

MONACO DI BAVIERA, 1° — Il principe di Bismark visitò oggi il principe reggente.

NOTIZIE VARIE

Roma. — *Comitato centrale nazionale di soccorso nella epidemia cholerica.*

BOLLETTINO N. 2.

		Offerenti	Enti sussidiati
30 luglio 1886.			
Risultati del Bollettino N. 1	L.	142,107 50	14,000 »
Municipio di Spezia	»	3,000 »	
Pera comm. Giacomo	»	200 »	
Cuciniello comm. Vincenzo	»	100 »	
Associazione « Economia e previdenza napoletana » di Napoli	»	72 90	
R. Prefetto di Treviso	»		3,000 »
» Vicenza	»		4 000 »
31 luglio 1886.			
R. Prefetto di Lecce	»		8,000 »
» Bari	»		4,000 »
» Venezia	»		4,000 »
» Treviso	»		3,000 »
» Vicenza	»		3,000 »
» Cuneo	»		3,000 »
» Verona	»		2,000 »
» Ferrara	»		2,000 »
» Rovigo	»		3,000 »
» Alessandria	»		3,000 »
» Udine	»		2,000 »
» Bologna	»		2,000 »
» Ravenna	»		1,500 »
» Foggia	»		1,000 »
» Belluno	»		1,000 »
	L.	145,480 40	63,500 »
Somma disponibile . . .	L.	81,980 40	

Apparecchio telegrafico Estienne. — Il nuovo apparecchio telegrafico Estienne, già adottato dall'Amministrazione francese, costituisce un vero e sensibilissimo perfezionamento del telegrafo Morse.

Il difetto principale di quest'ultimo sta appunto nella facilità con cui si possono alterare i nomi e commettere errori d'ogni sorta con la semplice trasformazione dei due segni.

Siffatta trasformazione può avvenire anche involontariamente, bastando una leggiera agitazione nervosa per cambiare il punto in linea o vice versa, e dar luogo ad inconvenienti serii.

Nel sistema Estienne, la cui semplicità nulla lascia a desiderare, la distinzione dei segnali è prodotta dalla differenza di altezza e non più dalla differenza di lunghezza. Il segno verticale dell'Estienne sostituisce il punto Morse, ed il tratto verticale corrisponde alla linea orizzontale di quest'ultimo.

Il rendimento è migliore, perchè il tempo richiesto per la impressione di ciascuno dei due segni non è maggiore della durata del punto Morse, vale a dire che tutte le correnti sono brevi. Si procura, è vero, di farle uguali, ma la disuguaglianza non cambia la natura del segno, il che, mentre semplifica il lavoro, elimina ogni possibilità di errori involontari.

Il nuovo sistema prende quindi posto fra l'apparecchio Hughes e il Morse.

Gara di colombi. — Il *Panaro*, di Modena, scrive in data del 27:

Alcuni colombicultori, appartenenti a questa Società, venerdì sera, hanno spedito 13 dei loro messaggeri al capo stazione di Napoli, perchè volesse farli lanciare a quello scalo ferroviario, domenica alle 4 1/2 ant. Ma essendo il treno giunto in ritardo, quell'egregio capo stazione, quantunque non sia un colombicultore, anzichè dare la libertà ai volatili alcune ore dopo quella indicatagli, ha fatto loro somministrare quanto era necessario pel governo, e li ha lanciati ieri mattina, all'ora indicatagli. Alle ore 4 pom. ne era di ritorno uno di Camillo Parmeggiani, indi uno dell'Olivieri, e poscia un altro del Ghittoni; ed alle 7 1/2 ben 9 dei velocissimi messaggeri erano di ritorno a Modena.

Quei gentili volatili hanno percorso 772 chilometri in poco più di 11 ore e 30 minuti. Oltre a questo, è da considerarsi che quei colombi non erano mai stati lanciati in quelle località; erano soltanto stati esercitati sulla linea di Roma; quindi hanno dovuto percorrere essi ben 270 chilometri di strada per loro affatto nuova.

TELEGRAMMI METEORICI
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 31 luglio 1886.

Depressione mare del Nord (750). Basse pressioni Russia (755). Alte pressioni (765) Portogallo.

Barometro Italia Alpi 759, Jonio 763.

Stamane sereno eccetto estremo nord, con vento 4° quadrante nel sud.

Probabilità:

Venti meridionali.

Cielo vario con qualche pioggia al nord.

Roma, 1° agosto 1886.

Bassa pressione Norvegia occidentale (745), Valle Po, bacino medio Danubio (755). Penisola iberica (765).

Italia barometro disceso dovunque. Valle Po 755, Roma 758, Palermo 761, Sardegna 762.

Ieri pioggie Italia superiore fino Urbino.

Temporali Piemonte, Lombardia, Toscana.

Stamane nuvoloso-sereno con venti freschi terzo quadrante sud, terzo, quarto nord.

Probabilità:

Venti freschi a forti maestrali al nord, di libeccio-ponente al sud.

Temporali con pioggie, specialmente Veneto, Emilia.

Sereno sud, isole.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 31 luglio.

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	1|2 coperto	—	26,3	13,2
Domodossola	piovoso	—	26,2	17,8
Milano	1|2 coperto	—	30,2	19,2
Verona	sereno	—	28,6	21,6
Venezia	3|4 coperto	calmo	26,8	20,0
Torino	3|4 coperto	—	25,9	19,6
Alessandria	1|2 coperto	—	29,0	16,4
Parma	1|4 coperto	—	28,8	17,8
Modena	1|2 coperto	—	29,1	17,5
Genova	1|2 coperto	calmo	27,8	20,7
Forlì	1|4 coperto	—	27,0	16,2
Pesaro	sereno	calmo	24,8	14,7
Porto Maurizio	1|4 coperto	calmo	27,5	19,5
Firenze	sereno	—	32,7	17,5
Urbino	1|2 coperto	—	27,0	17,9
Ancona	sereno	calmo	29,0	19,0
Livorno	1|4 coperto	calmo	30,0	18,5
Perugia	sereno	—	26,9	18,5
Camerino	sereno	—	25,8	13,9
Portoferraio	sereno	calmo	27,1	19,0
Chieti	sereno	—	—	15,6
Aquila	—	—	—	—
Roma	sereno	—	30,2	16,6
Agnone	sereno	—	26,3	13,0
Foggia	sereno	—	27,2	16,3
Bari	sereno	calmo	24,6	16,6
Napoli	sereno	calmo	29,1	21,2
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	sereno	—	22,4	13,6
Lecce	sereno	—	25,9	18,8
Cosenza	sereno	—	31,8	20,4
Cagliari	sereno	mosso	31,0	21,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	sereno	calmo	26,6	20,6
Palermo	sereno	calmo	31,0	15,9
Cozzo Spadaro	sereno	calmo	30,0	24,9
Caltanissetta	sereno	—	28,8	17,9
Porto Empedocle	sereno	calmo	30,1	19,0
Siracusa	sereno	calmo	30,0	20,5

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

31 Luglio 1886.
Altezza della stazione = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	761,7	760,8	760,0	759,7
Termometro	21,2	29,4	28,5	23,0
Umidità relativa	60	42	45	71
Umidità assoluta	11,25	12,82	13,03	14,88
Vento	calma	SW	SW	SSE
Velocità in Km.	0,0	20.0	25,0	10,0
Cielo	sereno caligine	sereno	pochi cumuli	pochi cumuli

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 30,0 - Min. C. = 24,00 — R. = 16,6 - R. = 13,28.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 1° agosto.

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	3|4 coperto	—	26,0	10,9
Domodossola	1|4 coperto	—	19,7	11,7
Milano	1|4 coperto	—	27,9	15,0
Verona	coperto	—	27,5	18,1
Venezia	coperto	calmo	27,0	17,0
Torino	caliginoso	—	22,0	15,1
Alessandria	1|4 coperto	—	25,5	17,0
Parma	sereno	—	28,0	16,1
Modena	1|2 coperto	—	29,8	17,5
Genova	sereno	calmo	25,8	19,2
Forlì	1|4 coperto	—	31,5	17,5
Pesaro	sereno	legg. mosso	28,7	18,9
Porto Maurizio	sereno	calmo	27,2	18,0
Firenze	1|2 coperto	—	32,6	19,2
Urbino	coperto	—	27,9	15,7
Ancona	1|4 coperto	legg. mosso	30,5	20,3
Livorno	1|4 coperto	legg. mosso	29,0	19,0
Perugia	sereno	—	29,6	13,8
Camerino	coperto	—	28,5	14,2
Portoferraio	sereno	mosso	26,0	21,8
Chieti	1|2 coperto	—	26,6	17,6
Aquila	—	—	—	—
Roma	1|4 coperto	—	30,0	21,9
Agnone	coperto	—	28,5	13,0
Foggia	sereno	—	33,8	21,4
Bari	sereno	—	25,7	19,6
Napoli	coperto	calmo	28,1	20,9
Portotorres	sereno	agitato	—	—
Potenza	sereno	—	28,4	17,3
Lecce	sereno	—	29,5	20,4
Cosenza	sereno	—	33,6	21,0
Cagliari	sereno	agitato	30,0	20,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	sereno	mosso	28,1	21,8
Palermo	sereno	calmo	31,8	16,3
Cozzo Spadaro	sereno	—	30,2	23,2
Caltanissetta	sereno	—	28,8	19,0
Porto Empedocle	3|4 coperto	calmo	29,0	19,6
Siracusa	sereno	calmo	30,0	21,2

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

1° Agosto 1886.
Altezza della stazione = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	758,1	758,8	759,5	761,1
Termometro	24,8	30.0	27.3	22,7
Umidità relativa	66	32	42	67
Umidità assoluta	15,30	10.25	11,26	13,76
Vento	SW	SW	W	SSW
Velocità in Km.	15,0	10,0	20.0	5.0
Cielo	cumuli	cumuli	cumuli	sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 30,5 - R. = 24,40 — Min. C. = 21,9 - R. = 17,52.

Listino Ufficiale della Borsa di commercio di Roma del dì 31 luglio 1886.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Capitale versato	PREZZI IN CONTANTI	Corso Med.	PREZZI NOMINALI
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° luglio 1886	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	id.	—	—	99 80	99 80	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° aprile 1886	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	id.	—	—	70 25	70 25	»
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	id.	—	—	»	»	100 60
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	id.	—	—	»	»	100 »
Prestito Romano Blount 5 0/0	id.	—	—	»	»	100 40
Detto Rothschild 5 0/0	1° giugno 1885	—	—	»	»	99 80
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima Emissione	1° aprile 1886	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 seconda e terza Emissione	id.	500	500	497 1/2	497 1/2	»
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	id.	500	500	496 1/2	496 1/2	»
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale	id.	500	500	»	»	500 »
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° luglio 1886	500	500	»	»	731 »
Dette Ferrovie Mediterranee	id.	500	500	»	»	570 »
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	id.	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emissione	1° aprile 1886	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie Complementari	1° gennaio 1886	200	200	»	»	70 »
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° gennaio 1886	1000	750	»	»	2270 »
Dette Banca Romana	1° luglio 1886	1000	1000	»	»	1130 »
Dette Banca Generale	id.	500	250	656 »	656 »	»
Dette Banca di Roma	id.	500	250	»	»	940 »
Dette Banca Tiberina	id.	250	250	»	»	680 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	1° gennaio 1886	500	500	»	»	758 »
Dette Banca Provinciale	id.	250	250	»	»	283 »
Dette Società di Credito Mobiliare italiano	1° luglio 1886	500	400	»	»	968 »
Dette Società di Credito Meridionale	1° gennaio 1886	500	500	»	»	505 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz	id.	500	500	»	»	1760 »
Dette Società detta (Certificati provvisori)	id.	500	266	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia (Azioni stampigliate)	1° luglio 1886	500	500	»	»	1960 »
Dette Società Acqua Marcia (Certificati provvisori)	—	500	200	»	»	»
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	1° luglio 1886	500	250	»	»	594 »
Dette Società Immobiliare	id.	500	270	»	»	1013 »
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	id.	250	250	»	»	420 »
Dette Società Telefoni ed Applicazioni Elettriche	id.	100	100	»	»	»
Dette Società per l'illuminazione di Civitavecchia	1° ottobre 1885	100	100	»	»	»
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	1° gennaio 1886	250	250	»	»	»
Dette Società Fondiaria Italiana	id.	250	250	»	»	346 »
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° ottobre 1885	250	250	»	»	260 »
Dette Società dei Materiali Laterizi	1° aprile 1886	250	250	»	»	420 »
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1° gennaio 1886	500	100	»	»	500 »
Dette Fondiarie Vita	id.	250	125	»	»	280 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Società Immobiliare	1° aprile 1886	500	500	»	»	520 »
Dette Società Acqua Marcia	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° aprile 1886	500	500	»	»	332 »
Dette Società Ferrovie Pontebba-Alta Italia	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° aprile 1886	500	500	»	»	331 »
Dette Società Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani	—	500	500	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0/0	1° luglio 1886	500	500	»	»	546 »
Titoli a quotazione speciale.						
Rendita Austriaca 4 0/0 (oro)	1° aprile 1886	—	—	»	»	»
Obbligazioni prestito Croce Rossa	—	—	—	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	»	»	99 37 1/2
	Parigi	*chèques*	»	»	»
2 1/2 0/0	Londra	90 g.	»	»	25 11
	Londra	*chèques*	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
	Germania	*chèques*	»	»	»

Risposta dei premi / Prezzi di Compensazione: 29 luglio
Compensazione: 30 id.
Liquidazione: 31 id.

Sconto di Banca 4 1/2 0/0 — Interessi sulle anticipazioni

Il Sindaco: MENZOCCHI.

Prezzi in liquidazione:

Rendita 5 0/0 1ª grida 100 02 1/2 fine pross.
Azioni Banca Generale 657 1/2 fine pross.
Az. Soc. Anonª. Tramway Omnibus 468 fine pross.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 30 luglio 1886:

Consolidato 5 0|0 lire 99 809.
Consolidato 5 0|0 senza la cedola del semestre in corso lire 97 639.
Consolidato 3 0|0 nominale lire 68 110.
Consolidato 3 0|0 senza cedola id. lire 66 895.

V. TROCCHI, *Presidente*

Inserzioni *in esecuzione della legge 28 giugno 1885, numero 3196 (Serie 3a), sulla ricostituzione dell'Ufficio delle Ipoteche in Potenza distrutto dall'incendio.*

AVVISO.

L'anno 1886, il giorno 26 giugno, in Genzano,

Sull'istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto rappresentata in Acerenza dal ricevitore del registro sig. Schiavoni Vincenzo che per gli effetti di questa Procedura elegge domicilio nella Cancelleria della Pretura di Genzano,

Io Rocco Mestrici, usciere della Pretura del mandamento di Genzano,

Ho dichiarato ai signori Battaglino Domenico fu Paolo e Di Stasi Costanza fu Gaetano, domiciliati in Genzano, che la istante Amministrazione. succeduta al Monastero di Santa Chiara in Genzano trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo urbano in Genzano, cioè:

Due luoghi terreni in contrada via Garibaldi, art. 84 del catasto, con Anzati Grazia e sorelle, Ciola Pasquale fu Matteo, da essi posseduti in garentia del credito di lire sessantuna e centesimi venti contro la signora Gilio Brigida, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti, a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andata distrutta la nota ipotecaria dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso è stata costretta per salvaguardare i proprii interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica, permessa dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo art. 8, della legge suddetta ed art. 2 del R. decreto 20 luglio 1875 n. 3253.

Quindi io suddetto usciere sulla istanza, come sopra ho citato essi dichiarati a comparire davanti al signor Pretore del mandamento di Genzano nell'udienza che terrà il giorno 3 agosto prossimo venturo per sentire dichiarata valida e di pieno effetto giuridico la dichiarazione autentica che si comunica per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro diritto, ragione ed azione.

Copie del presente atto, da me usciere firmato, sono stato portate e lasciate nel domicilio di essi Battaglino e Di Stasi consegnandole a persona di loro famiglia.

Altra copia conforme è stata lasciata a questo sig. Pretore.

Lire 1 60.

493 L'usciere: MESTRICI.

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno 21 giugno, in Albano di Lucania,

Sulla istanza dell'Amministrazione del fondo pel Culto, rappresentata in Trevigno dal signor Giovanni Maria Gallotti,

Io Tommaso Ruggiero usciere presso la Pretura del mandamento di Trivigno, ove domicilio,

Ho dichiarato ai signori Valentino Vito, Nicola e Luca fu Rocco eredi di quest'ultimo, domiciliati in Albano di Lucania, che la istante Amministrazione succeduta al Clero di Albano, trovavasi inscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884, sui fondi seguenti in tenimento di Albano:

Vigna in contrada Marricana, in catasto art. 1247, sez. E, n. 305.

Vigna con olivi e seminatorio in contrada S. Pietro, in catasto all'art. 1247, sez. F, n. 442 e 443.

Seminatorio in contrada Fonte Valanga, in catasto all'art. 1247, sez. F, n. 106.

Casa di un membro sotto la Piazza riportata alla tabella G, n. 337, da essi posseduti in garantia del credito di lire trecento quaranta (L. 340 00) contro al signor Valentino Rocco, come è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e dispersi e smarriti i doppi originali dei quali era in possesso è stata costretta per salvaguardare i proprii interessi di ripristinare le formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3191.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo art. 8, dalla legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza, como sopra, ho citato essi dichiarati a comparire davanti al signor pretore di Trivigno Strada Carceri Vecchio, nell'udienza che terrà il giorno di sabato 21 agosto 1886 alle ore 9 antimeridiane, per sentir dichiarare valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Copie dell'atto presente, da me collazionate e firmate, le ho portato e lasciato nei domicilii di essi dichiarati, consegnandole a persone loro famigliari.

firmato: Tommaso Ruggiero, usciere.

Per copia conforme rilasciata al ricevitore del registro di Trevigno:

405 TOMMASO RUGGIERO, usciere.

AVVISO.

L'anno 1886, il giorno 20 giugno, in Albano di Lucania,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto rappresentata in Trivigno dal signor Gallotti Giovanni Maria ricevitore del registro,

Io Tommaso Ruggiero, usciere presso la Pretura del mandamento di Trivigno, ove domicilio,

Ho dichiarato alli signori Giuseppe, Rocco, Giuditta, Michelina, Gerardo e Donata fu Vinceslao, domiciliati in Albano di Lucania, che la istante Amministrazione succeduta al Clero di Albano di Lucania, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sui fondi seguenti in tenimento di Albano:

I. Seminatorio e terreno erboso in contrada Torzano, in catasto art. 1140, sez. D, nn. 36 e 37.

II. Seminatorio con querceto e montorno, in contrada Castellari, in catasto art. 1140, sez. D, nn. 58 e 59.

III. Seminatorio in contrada S. Jaco, in catasto all'art. 1140, sez. D. n. 150, da essi posseduti in garentia del credito di lire quattrocentoventisette, contro al signor Molfese Vinceslao, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire alla udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e dispersi e smarriti i doppi originali dei quali era in possesso, è stata costretta per salvaguardare i proprii interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'art. 2 della legge 28 giugno 1885, numero 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo art. 8, dalla legge suddetta od art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato essi dichiarati a comparire davanti al sig. pretore di Trivigno, strada Carceri Vecchio, nell'udienza che terrà il giorno di sabato ventuno agosto 1886, alle ore 9 ant., per sentir dichiarato valido e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro diritto, ragione ed azione.

Copie dell'atto presente, da me collazionate e firmate, le ho portate e lasciate nel domicilio di essi dichiarati signori Molfese, consegnandole a persone loro famigliari.

firmato: TOMMASO RUGGIERO usciere.

Per copia conforme rilasciata al ricevitore del Registro di Trivigno,

401 TOMMASO RUGGIERO.

AVVISO.

L'anno 1886, il giorno 26 giugno, in Genzano,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel culto, rappresentata in Potenza dall'intendente di finanza cav. Giovanni Corsini, che per il presente giudizio elegge domicilio presso il ricevitore del registro in Acerenza,

Io Rocco Mestrici, usciere presso la Pretura di Genzano,

Ho dichiarato al signor Longone Giuseppantonio, di domicilio ignoto, che la istante Amministrazione succeduta al Monastero delle Iscarioni di Popoli, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo pel comune di Genzano:

Casa per uso di abitazione alla strada Plebiscito, confina con case di Cardacino Giuseppe, di Laiginestra Raffaele e De Lucia eredi di Antonio, numero 219, Tabella, da esso posseduto in garentia del credito di lire . . . , contro ai signori Lanzone Giuseppantonio, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andata distrutta la nota ipotecaria dall'incendio, e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso, è stata costretta, per salvaguardare i proprii interessi, di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196;

Che ciò eseguito, deve ora promuoverne la convalida a termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. Decreto 20 luglio 1885 num. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato esso dichiarato a comparire davanti al signor Pretore di Genzano, nell'udienza che terrà il giorno 3 agosto p. v., per sentir dichiarata valida e di pieno ef-

fetto giuridico la dichiarazione autentica che si comunica per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro diritto, ragione ed azione.

Copia del presente atto di citazione da me usciere firmata è stata affissa alla porta esterna di questa Pretura ed altra simile copia è stata notificata al Pubblico Ministero per essere ignoto il domicilio di Longone Giuseppe Antonio e ciò ai sensi dell'art. 141 codice proc. civile.

Diritto . . . . . L. 0 50
Copie. . . . . . » 0 30

Totale L. 0 80

firmato: R. MESTRICI, usciere.

Per copia conforme.
IL RICEVITORE. 470

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno 27 di giugno, in Genzano,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel culto, rappresentata in Potenza dal signor Intendente di finanza Corsini cav. Giovanni, che pel presente giudizio elegge domicilio presso il ricevitore del registro di Acerenza,

Io Raffaele Lopes, usciere presso la Pretura di Genzano.

Ho dichiarato al signor Domenico Rigato fu Lorenzo, avente causa da Piccolo Pietro e Rigato Lorenzo, domiciliati in Genzano, che la istante Amministrazione succeduta al Monastero degl'Iscarioni di Napoli, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo:

Vigna in contrada detta Cerasa, in catasto art. 4153, sez. B, n. 153, confinante con Pallotta Vitoandrea fu Francesco, Serra Luigi di Francesco Saverio, da esso posseduta in garentia del credito di lire cinquantanove e centesimi sessanta, art. 1289 del campione, contro ai signori Piccolo Pietro, Rigato Lorenzo, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andato distrutte le note ipotecarie dall'incendio e dispersi e smarriti i doppi originali dei quali era in possesso è stata costretta per salvaguardare i propri interessi di rispristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'articolo 3 della legge 28 giugno 1885, num. 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini della dichiarazione autentica suddetta ed in conformità del successivo art. 8, della legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con Regio decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato esso dichiarato a comparire davanti al Pretore di Genzano nell'udienza che terrà il giorno 3 agosto prossimo venturo per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro diritto, ragione ed azione.

Copia del presente atto da me usciere sottoscritta l'ho portata nel domicilio di esso citato Rigati, consegnandola a persona di sua famiglia.

Specifica totale centesimi 80,

Firmato: RAFFAELE LOPES.

Per copia conforme
IL RICEVITORE. 465

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno 28 giugno, in Genzano,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel culto, rappresentata in Potenza dall'intendente di finanza cav. Giovanni Corsini, e che nel presente giudizio elegge domicilio presso il ricevitore del Registro di Acerenza,

Io Raffaele Lopez usciere presso la Pretura di Genzano,

Ho dichiarato alle signore Grasso Angela e Rosa fu Michele ed ai coniugi Grasso Lucia e Lettino Rocco, quest'ultimo per la maritale autorizzazione in quali di eredi di Grasso Domenicantonio, domiciliati in Genzano, che la istante Amministrazione succeduta al Clero di Genzano, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo in tenimento di Genzano:

Vigna in contrada Vaccovello, art. 482 catasto, sez. B, n. 540, confinante con Caputo Giuseppe Nicola fu Salvatore ed Adorno Matteo fu Gennaro, da essi posseduti in garentia del credito di lire centocinque, art. 1055 di campione, contro ai signori Grasso Domenicantonio, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso, è stata costretta, per salvaguardare i propri interessi, di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'articolo 3 della legge 28 giugno 1885, numero 3196.

Che ciò eseguito devo ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente, a termini del successivo art. 8 della legge suddetta, ed art. 2 del regolamento approvato con Regio decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato essi dichiarati a comparire davanti al sig. Pretore di Genzano nell'udienza che terrà il giorno 3 agosto prossimo venturo, per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche, che si comunicano per originale e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro diritto, ragione ed azione.

Copie del presente atto da me usciere sottoscritto l'ho portate nei separati domicilii di essi citati Grasso e Lettino, consegnandola a persona di sua famiglia.

Intima . . . . . L. 1 25
Copie. . . . . . » 1 20

Totale L. 2 45

Firmato: RAFFAELE LOPES.

Per copia conforme.
IL RICEVITORE. 466

AVVISO.

L'anno 1886, il giorno 27 giugno, in Genzano,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto, rappresentata in Potenza dall'Intendenza di finanza cav. Giovanni Corsini, che per il presente giudizio elegge domicilio presso il ricevitore del registro di Acerenza,

Io Raffaele Lopez, usciere presso la Pretura di Genzano,

Ho dichiarato al signor Scazzarriello Michele fu Domenico Andrea, domiciliato in Genzano, che la istante Amministrazione succeduta alle Chiariste di Genzano, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo:

Difesa boscosa in contrada Ralle, in catasto art. 2759, sez. C, n. 2, confinante con Morini Andrea, Marchese di Napoli, Frezza Teodoro fu Nicola, da esso posseduto in garentia del credito di lire centoquattordici e centesimi ottanta, art 1266 camp., contro al signor Scarriello Michele, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso, è stata costretta, per salvaguardare i propri interessi, di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'articolo 3 della legge 28 giugno 1885, numero 3196.

Che ciò eseguito, deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente, a termini del successivo art. 8, dalla legge suddetta, ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato esso dichiarato a comparire davanti al pretore di Genzano, nell'udienza che terrà il giorno tre agosto p. v, per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento. Salvo ogni altro diritto, ragione ed azione.

Copia del presente atto, da me usciere sottoscritta, la ho portata nel domicilio di esso citato Scazzarriello, consegnandola a persona di sua famiglia.

Specifica totale L. 0 80.

L'usciere: RAFFAELE LOPEZ.

Per copia conforme,
IL RICEVITORE. 471

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno 29 giugno, in Genzano,

Sull'istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto, rappresentata in Acerenza, dal ricevitore del Registro, signor Schiavoni Vincenzo, che per effetto della presente procedura elesse il domicilio legale nella Cancelleria della Pretura di Genzano.

Io Rocco Mestrici, usciere presso la Pretura di Genzano,

Ho dichiarato ai signori Di Stasi Vitantonio fu Teodoro, Giordano Carmela fu Nicola, domiciliati in Genzano, che la istante Amministrazione succeduta al Monastero di S. Chiara di Genzano trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo urbano nel comune di Genzano, cioè: Casa via Plebiscito, art. 390 del catasto, confina con Cilumbriello Angela fu Francesco e Parrone Antonio fu Michele, da essi posseduto in garantia del credito di lire settantasei e centesimi quaranta, contro ai signori Di Stasi Vitantonio e Giordano Carmela, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti, a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andata distrutta la nota ipotecaria dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso, è stata costretta, per salvaguardare i proprii interessi, di ripristinare la formalità in base a dichia-

razione autentica permessa dall'articolo 3 della legge 28 giugno 1885, numero 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed art 2 del regolamento approvato con Regio decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato essi dichiarati a comparire davanti al Pretore di Genzano, nell'udienza che terrà il giorno di martedì tre agosto p. v., per sentir dichiarata valida e di pieno effetto giuridico la dichiarazione autentica che si comunica per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copie del presente atto, da me usciere firmate, sono state portate e lasciate nel domicilio di essi Di Stasi e Giordano, consegnandole a persona di loro famiglia.

Altra copia è stata da me firmata, consegnandola a questo sig. Pretore.

Lire 1 60.

490 Firmato: ROCCO MESTRICI, usciere.

AVVISO.

L'anno 1886 il giorno 3 luglio in Pietragalla,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel culto rappresentata in Potenza dall'intendente di finanza signor cav. Giovanni Corsini, che elegge domicilio presso l'ufficio del registro di Acerenza,

Io Aniello Guerrieri, usciere presso la regia Pretura di Acerenza, ove domicilio.

Ho dichiarato ai signori Rotondo Luigi e Michele Matareso, domiciliati a Pietragalla, che la istante Amministrazione succeduta al clero di Pietragalla trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo seguente in tenimento di Pietragalla: Seminatorio contrada Mezzane. art. 3037 del catasto, sez. D, n. 34, confinante con Nitti Giuseppe, Rocco di Nicola, Nitti Francesco fu Crisostomo, da essi posseduto in garantia del credito di lire 76 20, dipendente dall'art. 518 del Campione, contro ai signori Rotonda Michele, Matarrese, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti, a sensi e per gli effetti dell'art. 9, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso è stata costretta per salvaguardare i proprii interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'articolo 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuovere la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo art. 8, dalla legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato essi dichiarati a comparire davanti alla R. Pretura di Acerenza, nell'udienza che terrà il giorno di martedì 27 luglio 1886, per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copia del presente atto da me usciere firmata l'ho lasciata nel domicilio di essi citati, consegnandola a persona di loro famiglia.

Specifica: Bollo lire 12 0 — Dritto lire 1 60 — Copia lire 0 40 — Totale lire 14 00.

482 L'usciere: ANIELLO GUERRIERI.

AVVISO.

L'anno 1886, il giorno 3 luglio, in Pietragalla,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto, rappresentata in Potenza dall'intendente di finanza cav. Giovanni Corsini, che elegge domicilio presso l'ufficio del registro di Acerenza,

Io Aniello Guerrieri, usciere presso la Pretura di Acerenza ove domicilio,

Ho dichiarato al signor De Bonis Michele Mastropolvere, domiciliato a Pietragalla, che la istante Amministrazione succeduta al Clero di Pietragalla, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo seguente:

Vigna contrada Macenzo, art. 3770 del catasto sez. H, nn. 407, 408, confinante con Grippo Teodosio fu Canio e De Bonis Saverio fu Teodosio, da esso posseduta in garentia del credito di lire 49 60, dipendenti dall'art. 552 del campione, contro al signor De Bonis Michele Mastropolvere, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'articolo 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso è stata costretta per salvaguardare i proprii interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente, a termini del successivo art. 8, dalla legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. Decreto 20 luglio 1885 num. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato esso dichiarato a comparire davanti alla R. Pretura di Acerenza, nell'udienza che terrà il giorno di martedì 27 luglio 1886, per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro diritto, ragione ed azione.

Copia del presente atto, da me usciere firmata, l'ho lasciata nel domicilio di esso citato, consegnandola a persona di sua famiglia.

Specifica: Carta lire 9 60 — Diritti di rep. lire 1 10 — Copia lire 0 20. — Totale lire 10 90.

517 A. GUERRIERI usciere.

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno 26 giugno, in Genzano,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto rappresentata in Acerenza dal ricevitore del registro, sig. Schiavoni Vincenzo che per gli effetti di questa procedura elegge domicilio nella Pretura di Genzano,

Io Raffaele Lopez, usciere presso la Pretura mandamentale di Genzano,

Ho dichiarato ai signori Domenico e Mariantonia fu Pasquale, domiciliati in Genzano, che la istante Amministrazione succeduta al Monastero di Santa Chiara in Genzano trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo rustico in tenimento di Genzano, cioè: Seminatorio scelto in contrada Ralle, art. 2537 del catasto, sezione C, numero 665, confinante con Quagliara Rocco Nicola fu Andrea, Scarrariello Francesco Saverio fu Domenico Andrea, da essi posseduto in garantia del credito di lire seicentocinquanta e centesimi venti, già contro al signor Cilla Pasquale, come è pronta a dimostrare mercè di equipollenti, a sensi e per gli effetti dell'articolo 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andata distrutta la nota ipotecaria dall'incendio e disperso e smarriti il doppio originale del quale era in possesso, è stata costretta per salvaguardare i propri interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuovere la convalida davanti al magistrato competente ai termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con Regio decreto venti luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato essi dichiarati a comparire davanti al signor Pretore del mandamento di Genzano, nell'udienza che terrà il giorno 3 agosto prossimo venturo, per sentir dichiarata valida e di pieno effetto giuridico la dichiarazione autentica che si comunica per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copie del presente atto, da me usciere firmate, le ho portate nel domicilio di essi citati Cilla consegnandole a persona di loro famiglia, ed altra simile copia ho consegnata al sig. Pretore.

Specifica lire 1 20.

479 Firmato: RAFFAELE LOPEZ, usciere.

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno 28 giugno in Genzano,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel culto, rappresentata in Potenza dall'Intendente di finanza cav. Giovanni Corsini, che elegge domicilio in Acerenza presso il ricevitore del registro,

Io Rocco Mestrici, usciere presso la pretura di Genzano,

Ho dichiarato ai signori Franzini Giuseppe e Palini Domenicantonio aventi causa da Pagano Domenico, domiciliato in Genzano, che la istante Amministrazione succeduta al Clero di Genzano, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo:

Seminatorio in tenimento di Genzano, contrada Ralle, num. 32, confinante con Cardacino Vito Michele e Greco Francesco, da essa posseduto in garentia del credito di lire cinquantuno, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andata distrutta la nota ipotecaria dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso, è stata costretta, per salvaguardare i proprii interessi, di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'articolo 3 della legge 28 giugno 1885, num. 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo art. 8, della legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citati essi dichiarati a comparire davanti al pretore di Genzano, nell'udienza che terrà

il giorno 3 agosto p. v. per sentir dichiarato valido e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copie del presente atto, da me usciere firmate, sono state portate e lasciate nel domicilio di essi sig. Franzini e Palini, consegnandole a persona di loro famiglia.

Specifica totale lire 1 60.

firmato: R. MESTRICI usc.

Per copia conforme.

Il Ricevitore.

497

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno 29 giugno, in Genzano.

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto, rappresentata in Potenza dal signor Giovanni Corsini, intendente di finanza che elegge domicilio presso il ricevitore del registro di Acerenza,

Io Rocco Mestrici, usciere presso la Prétura di Genzano,

Ho dichiarato alla signora Palma Luisa moglie di Falanga Rocco, domiciliata in Genzano, che la istante Amministrazione succeduta al Clero di Genzano, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo in tenimento di Genzano.

Difesa boscosa, contrada Ralle, ar.. 3257 del catasto, sez. C, n. 2, confinante con Marino Andrea, Frezza Domenico, da essa posseduta in garentia del credito di lire ottantasei e cent. ottanta, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andata distrutta la nota ipotecaria dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso, è stata costretta per salvaguardare i proprii interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'articolo 3 della legge 28 giugno 1885, numero 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente, a termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato essa dichiarata a comparire davanti all'illustrissimo signor pretore di Genzano, nell'udienza che terrà il giorno tre agosto prossimo venturo, per sentir dichiarata valida e di pieno effetto giuridico la dichiarazione autentica che si comunica per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copia del presente atto, da me usciere firmata, è stata portata e lasciata nel domicilio di essa Lucia Palma, consegnandola a persona di sua famiglia.

Specifica totale cent. 80.

R. MESTRICI usciere.

Per copia conforme,

Il Ricevitore.

496

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno 3 luglio, in Pietragalla,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto, rappresentata in Potenza dall'Intendente di finanza, cav. Giovanni Corsini, che elegge il domicilio presso l'ufficio del registro di Acerenza,

Io Aniello Guerrieri usciere presso la Pretura di Acerenza,

Ho dichiarato al sig. Vertone Pasquale di Giuseppe, defunto (Vuoccotorto) e per esso al figlio Giuseppe Maria di Pietragalla, domiciliato a Pietragalla, che la istante Amministrazione succeduta al Clero di Pietragalla, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo seguente in tenimento di Pietragalla.

Casa al Giardino, un sottano al Vigliuolo, confinante con Domenico Grippo, Sabina Saverio di Beatrice Michele, num 1011, tab. G, da esso posseduto in garentia del credito di lire 88 82, dipendente dall'articolo 491 del campione, contro al signor Vertone Pasquale di Giuseppe, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e dispersi e smarriti i doppii originali dei quali era in possesso è stata costretta, per salvaguardare i proprii interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196;

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente ai termini del successivo articolo 8 della legge suddetta ed articolo 2 del regolamento approvato con Regio decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere sulla istanza come sopra ho citato esso dichiarato a comparire davanti alla Regia Pretura di Acerenza, nella udienza che terrà il giorno di martedì 27 luglio 1886, per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro diritto, ragione ed azione.

Copia del presente atto, da me usciere collazionata e firmata, l'ho lasciata nel domicilio di esso citato, consegnandola a persona di famiglia.

Specifica: Carta lire 9 60 — Diritti di rep. lire 1 10 — Copia lire 0 20. — Totale lire 10 90.

484

A. GUERRIERI, usciere.

AVVISO.

L'anno 1886, il giorno 2 luglio, in Palmira,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel culto, rappresentata in Potenza dall'intendente di finanza cav. Giovanni Corsini, con elettivo domicilio presso l'ufficio del registro di Acerenza.

Io Norberto Ciolfi usciere presso la Pretura di Acerenza,

Ho dichiarato al signor Mancuso Canio fu Saverio, *alias* Palacca, avente causa da Mancuso Saverio, domiciliato in Palmira, che la istante Amministrazione, succeduta al Clero di Palmira, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo in tenimento di Palmira, cioè:

Vignale, contrada Piano, art. 1828 del catasto, sez. D, num. 55, confinante con comune in Mosso o Clero del comune,

da esso posseduto in garantia del credito di lire settantotto e centesimi quaranta afferenti al n. 845 del campione, contro al signor Mancuso Saverio, di Palmira, com'è pronta a dimostrare, mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserba di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e dispersi e smarrito il doppio originale dei quali era in possesso, è stata costretta per salvaguardare i proprii interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dallo art. 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196.

Che ciò eseguito, deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente, a termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed art. 8 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato esso dichiarato a comparire davanti al Pretore di Acerenza nell'udienza che terrà il giorno 3 agosto prossimo venturo per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copia del presente atto, da me usciere sottoscritta collazionata e firmata, l'ho portata nel domicilio di esso intimato Mancuso, consegnandola a persona sua famigliare.

Norberto Ciolfi, usciere.

Specifica

Bollo.	L.	9 60
Dritto e rep. . .	»	1 10
Copia	»	0 20
Totale. . .	L.	10 90

537

N. CIOLFI.

AVVISO.

Giosuè Boccia fu Giuseppe, Rosina Abriola nel nome proprio e come rappresentante i suoi figli minori Gerardo e Paolina Boccia fu Giovanni, e Giuseppe Boccia fu Giovanni, residenti in Potenza, con atto per l'usciere Rocco Vincenzo Mattia, addetto a quel Tribunale civile, del 18 luglio volgente hanno citato presso il Tribunale medesimo gli eredi del fu Leopoldo Viggiani, di Potenza, che sono la moglie Teresina Scafarelli, e i figli Francesco, Emmanuele, Vincenza, Felicetta e Rosalia Viggiani, autorizzate le due ultime dai mariti Antonio Castellucci e Giuseppe Vaglio, anche in Potenza residenti, per far dichiarare valida una dichiarazione autentica del 24 dicembre 1885, fatta in esecuzione della legge 28 giugno detto, n. 3196, nel fine di riprodurre sui registri di quella conservazione di ipoteche, incendiata, la trascrizione avvenuta nel 29 novembre 1869 dell'istrumento per notar Gerardo Ricciuti di Potenza del 3 di quel mese ed anno, contenente vendita fatta dal Viggiani ai Boccia di una casa palazziata, sita in Potenza, alla strada Pretoria: e ciò perchè l'originaria nota di trascrizione si è trovata priva della firma del conservatore del 1869.

La citazione a comparire è pel 21 agosto corrente anno: e il procuratore Luigi Perrucci rappresenta gli attori.

568

TUMINO RAFFAELE, *Gerente* — Tipografia della Gazzetta Ufficiale.

N. 138.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

Avviso di seguito deliberamento.

A seguito del simultaneo incanto tenutosi il 23 luglio p. p., da questa Direzione generale, e dalla Regia Prefettura di Ascoli, giusta l'avviso d'asta del 1° detto mese, lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione di un ponte sul fiume Tronto fra Ancarano e Castel di Lama, con strade di accesso, della lunghezza totale di metri 1,690 22,

venne deliberato per la presunta somma di lire 347,556, dietro l'ottenuto ribasso di lire 21 01 per cento su quella di stima.

Il termine utile (fatali) per rassegnare offerte in diminuzione della detta presunta somma di deliberamento, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, e dovranno essere accompagnate dal deposito e certificati prescritti col suddetto avviso, scade col mezzogiorno del 16 corrente mese.

Tali offerte saranno ricevute indistintamente nei surriferiti uffizii; ma, ove più d'una ne fosse presentata, sarà preferita la migliore, e, se uguali, quella rassegnata prima.

Roma, 1° agosto 1886.

476 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

SOCIETÀ ITALIANA per le Strade ferrate del Mediterraneo

SOCIETÀ ANONIMA con sede in Milano

Capitale sociale lire 135 milioni interamente versati

Strade ferrate complementari — Costruzioni a rimborso di spesa

Avviso d'Asta

Nel giorno 17 agosto 1886, alle ore 10 ant., in Milano presso la Direzione generale della Società, corso Magenta, n. 34 (Palazzo Litta), si procederà, dinanzi al direttore generale, o chi per esso, coll'intervento di un rappresentante del Regio Ispettorato delle ferrovie, in conformità del regolamento per la costruzione di strade ferrate in data 17 gennaio 1886, n. 3705 (Serie 3ª), col metodo dei partiti segreti, all'apertura dell'asta per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco di ferrovia compreso fra Afragola e Casalnuovo nella diretta Roma-Napoli, della lunghezza di metri 3857 50 (esclusa la provvista e posa in opera delle travate metalliche, la costruzione dei caselli di guardia, la fornitura della ghiaia per massicciata, la fornitura e posa in opera dei materiali d'armamento della via e gli accessorii), per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire seicentotrentaduemila e sei e centesimi ottantotto (L. 632,006 88).

I lavori dovranno essere compiuti nel termine di mesi otto dal giorno della consegna.

La cauzione definitiva sarà di lire 63,200 da versarsi in moneta metallica, in biglietti di Banca accettati dalle Casse dello Stato, od in rendita del Debito Pubblico dello Stato, al corso del giorno precedente a quello del deposito.

I documenti dell'appalto saranno ostensibili presso la Direzione Generale di Milano, la Direzione del servizio delle Costruzioni in Roma, via Mercede, numero 11, piano 2°, e presso la Divisione del detto servizio in Napoli, Piazza Martire, n. 58, dalle ore 9 alle 12 antimeridiane e dalle ore 2 alle 5 pomeridiane.

Le offerte si riceveranno presso la Direzione Generale della Società, e dovranno essere recapitate prima delle ore 10 antimeridiane del giorno 17 agosto.

Gli aspiranti dovranno trasmettere in piego sigillato la loro offerta, la quale dovrà essere in carta bollata da una lira, sottoscritta, e portare, oltre la precisa indicazione dell'indirizzo dell'offerente, l'enunciazione in cifra ed in lettere dell'importo presunto dell'appalto ed il ribasso percentuale riferito al medesimo.

La soprascritta del piego dovrà portare l'indicazione: *Offerta per l'appalto del tronco Afragola-Casalnuovo*, ed il piego dovrà essere chiuso in altra busta all'indirizzo della Direzione Generale delle Strade Ferrate del Mediterraneo.

All'offerta dovranno essere uniti:

a) un certificato di moralità di data non anteriore di mesi 6 a quella dell'incanto, rilasciato dal sindaco del luogo di domicilio del concorrente, e vidimato dal Prefetto o sotto Prefetto.

b) un attestato di un Ispettore o Ingegnere capo del Genio Civile, di un Ispettore superiore o di un Ispettore capo del Regio Ispettorato, o di un Ingegnere capo servizio delle Costruzioni o della Manutenzione delle Ferrovie, di data non anteriore a 6 mesi, che assicuri avere l'aspirante, lodevolmente e senza dar luogo a litigi, eseguiti o diretti lavori consimili, che dovranno essere indicati nel certificato;

c) un certificato constatante l'eseguito deposito della *cauzione provvisoria di lire 21,000, in contanti*, presso la Cassa Centrale della Società Mediterranea in Milano, o presso le Casse delle Stazioni di Napoli, Roma, Firenze o Torino.

Chiusa l'asta saranno restituiti i depositi fatti dai concorrenti, tranno quelli dei due migliori offerenti. Quello dell'aggiudicatario sarà trattenuto sino all'aggiudicazione definitiva e alla costituzione del deposito cauzionale prescritto dal contratto; l'altro sarà restituito non appena che sia stata approvata l'aggiudicazione definitiva del Regio Ispettorato.

In una scheda sigillata saranno fissati dal direttore generale della Società il limite massimo ed il minimo dentro i quali le offerte saranno accettabili. Questa scheda non sarà aperta che dopo la lettura delle offerte di tutti i concorrenti.

L'Amministrazione si riserva il diritto di procedere all'aggiudicazione sul risultato del primo esperimento o di passare anche ad un secondo, nel qual caso il miglior offerente del primo esperimento s'intenderà obbligato fino all'aggiudicazione definitiva.

Il deliberatario dovrà presentarsi a stipulare il contratto nel termine di dieci giorni dalla data dell'invito, esibendo la ricevuta della cauzione definitiva depositata presso la Cassa centrale della Società Mediterranea in Milano.

Le spese d'asta e di contratto, e le altre tutte indicate nell'articolo 7 del Capitolato generale amministrativo, sono a carico del deliberatario.

Milano, 1° agosto 1886.

598 LA DIREZIONE GENERALE.

Consiglio Amministrativo del Lascito Fuccioli

È aperto il concorso ad una pensione di lire 800 annue per giovani che attendono agli studii in Istituti governativi o pareggiati di istruzione secondaria di secondo grado, Licei od Istituti tecnici, od in Istituti governativi di istruzione superiore.

A detta pensione possono concorrere soltanto i giovani nativi od oriundi di Città di Castello.

La durata ordinaria della pensione è fino al termine degli studii superiori.

I concorrenti dovranno presentare i seguenti documenti:

1. La fede di nascita.
2. Il certificato di moralità.
3. Un certificato che comprovi la nascita o l'origine nel comune di Città di Castello.
4. Un certificato dal quale risulti che il candidato che aspira al Liceo o all'Istituto tecnico ha compiuto con lode gli studii in un Ginnasio od in una Scuola tecnica governativa, ovvero la licenza liceale e dell'Istituto tecnico, se il candidato aspira ai corsi universitarii di perfezionamento.
5. Atto di notorietà da cui risulti la condizione economica della famiglia.
6. La situazione della famiglia del concorrente od estratto del foglio di famiglia.

L'esame di concorso avrà luogo a Perugia nei giorni che verranno indicati ai concorrenti.

L'esame di concorso avviene per doppia prova, scritta ed orale.

La prova scritta per gli alunni secondari classici consiste in un componimento italiano ed in una versione dal latino corrispondente agli studi fatti. Quella degli alunni tecnici in un componimento italiano ed in un quesito di matematica, serbata la medesima corrispondenza.

Quella poi dei giovani che devono perfezionarsi negli studii letterari o filosofici, o dei giovani che devono seguire il corso universitario o di perfezionamento, consiste in una composizione italiana, in una versione dall'italiano in latino, nella soluzione di un quesito di matematica elementare e nella soluzione di un quesito di fisica.

La prova orale per gli alunni secondari classici e tecnici riguarderà tutte le materie richieste per gli esami di promozione alle varie classi cui essi aspirano; per tutti gli altri concorrenti verserà sull'italiano, sul latino, sulla matematica e sulla fisica, secondo i programmi dei corsi liceali.

Le norme per le prove scritte ed orali di tutti i concorrenti saranno quelle stabilite dagli articoli 9, 10, 11, 12, 13, 14 e 15 del regolamento approvato con Regio decreto 4 aprile 1869 pel conferimento dei posti gratuiti nei Convitti nazionali.

Il tempo utile per presentare le domande è fino al giorno 25 del mese di agosto corrente.

Le domande devono essere presentate al domicilio del sottoscritto presidente, in via Monserrato, n. 25, 3°.

I documenti allegati alle domande non saranno restituiti.

Roma, 1° agosto 1886.

575 Il Presidente: ETTORE NATALI.

(1ª *pubblicazione*)

ESTRATTO DI BANDO

per vendita giudiziale

Nel giorno 9 settembre 1886 si procederà, avanti il Tribunale civile di Viterbo, alla vendita giudiziale, a secondo ribasso, dei qui appiè descritti stabili, ad istanza della R. Intendenza di finanza di Roma, in persona del sullodato Tribunale,

Contro

Scatolati Marianna vedova di Pulcinelli Giuseppe, tanto a nome proprio, quanto come madre ed amministratrice dei minorenni Francesco, Teresa, Luigi e Vittorio Pulcinelli.

Menichelli Lucia moglie di Marchini Nicola, per essere questi in istato di interdizione legale, quale madre ed amministratrice dei minorenni Giuseppe, Domenico, Rosa e Caterina Marchini.

Scialanca Rosa moglie di Marchini Angelo Maria, in istato per questi di interdizione legale, quale madre ed amministratrice dei minorenni Francesco, Giuseppe, Romano, Vincenzo, Barbara e Francesco Marchini.

Cristofari Luigi, quale tutore legittimo dei minorenni suoi nipoti Francesco e Giovanni, figli del fu Giuseppe Cristofari, domiciliati tutti a Caprarola.

Descrizione degli stabili posti nel territorio e comune di Caprarola.

Appartenenti agli eredi del fu Pulcinelli Giuseppe.

Lotto 1 — Terreno seminativo vitato in contrada S. Egidio, distinto in mappa sez. 1ª, coi numeri 2158 e 1830, confinanti Salvatori Achille, Cristofari in Magnanelli Domenica e Pulcinelli Ignazio fu Francesco, della superficie di are 21 70, gravato del tributo diretto di lire 1 57.

Lotto 2 — Terreno seminativo vitato nella stessa contrada, distinto in mappa sez. 1ª, n. 2040, conf. Passini Maddalena vedova Pulcinelli, Menichelli Fortunata, salvi ecc., della superficie di are 20 80, del tributo diretto di lire 2 84.

Appartenenti a Marchini Nicola.

Lotto 3 — Terreno seminativo vitato in contrada Vajano, distinto in mappa sez. 1ª, col n. 1837, conf. Leali cav. Angelo, Marchini Camillo e fratelli e Marchini in Gentilucci Maria Teresa Teresa, della superficie di are 22 20, responsivo al decimo agli affittuarii già camerali, del tributo diretto di lire 1 18.

Appartenenti a Marchini Angelo Maria.

Lotto 4 — Terreno seminativo vitato, in contrada Ponte Paterno, distinto in mappa sez. 1ª, col n. 1680, confinanti eredità giacente del fu Marchini Domenico, Ferri Giacomo e Cristofari Giovanni, della superficie di are 40 63, gravato del tributo diretto di lire 2 10.

Lotto 5 — Terreno seminativo vitato in contrada Ficuccia, distinto in mappa sez. 4ª, col n. 1073, conf. Scialanca Augusto e Romano, Scialanca Rosa vedova Pulcinelli e Magrini Maria, della superficie di are 50 90, gravato del tributo diretto di lire 4 19.

Appartenente al fu Cristofari Giuseppe ed ora di lui eredi.

Lotto 6 — Terreno seminativo vitato in contrada S. Egidio, distinto in mappa sez. 1ª, col n. 2039, conf. Passerini Nicola, Belpassi Nicola e Maria Vittoria, e Ricci Menichelli Fortunato, della superficie di are 29 20, gravato del tributo diretto di lire 1 88.

Lotto 7 — Terreno seminativo nella Valle di Vico, contrada Scardinato, in mappa sez. 2ª, col n. 259, conf. Paolucci Angelo, la strada del Pantanello, salvi ecc., responsivo agli affittuari perpetui, e soggetto al pascolo, della superficie di are 44 70, gravato del tributo diretto di lire 2 50.

Lotto 8 — Casa di affitto in contrada Borgo Vecchio, distinta in mappa sez. 1ª, col n. 23 sub. 1, conf. sopra Fabrizi, e sotto Gentilucci Teresa, composta di un sol vano, diviso in due con tramezzo, del reddito imponibile di lire 37 50.

Le condizioni della vendita si leggono nel bando presso la cancelleria.

Viterbo, 30 luglio 1886.

Avv. GIUSTINO GIUSTINI delegato erariale.

570

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*).

Gratuito patrocinio per decreto 20 giugno 1883, numero 100 della Commissione presso il Tribunale di Conegliano.

Si rende noto che il Tribunale civile di Conegliano, con provvedimento 23 marzo 1885, ha ordinato che siano assunte informazioni all'oggetto di accertare se realmente Bernardi Emilio Luigi fu Domenico, di Ormelle (mandamento di Oderzo), si trovi assente da oltre 30 anni senza che si abbiano di lui avute notizie ulteriori, se e quali siano le cause che lo obbligarono a partire, e se sappiasi che vi sieno motivi che abbiano impedito che si avessero di lui ulteriori notizie.

308 AVV. GIOVANNI MANFREN.

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Ill.mi signori Presidenti e Giudici del Tribunale civile e correzionale di Bari.

Il comm. Arcangelo prof. Scacchi, senatore del Regno, unico erede del defunto notaio Domenico Scacchi di Gravina in Puglia, a mezzo del sottoscritto Procuratore, dimanda che sia pronunziato lo svincolo a suo favore della cauzione di duc. 600 pari a lire 2550 versata dal detto notaio nella Cassa Distrettuale di Altamura il 21 giugno 1846 e il 2 luglio successivo.

Bari, 29 luglio 1886.

531 AVV. CARLO FAIVRE.

(2ª *pubblicazione*)

DISPERSIONE

Libretto Cassa di Risparmio.

Avendo il signor Vincenzo avvocato Menzione fatta domanda alla Direzione del Banco Credito Napolitano, sedente via Roma, già Toledo, numero 343, ad oggetto di ottenere un duplicato del suo libretto di Cassa di Risparmio, portante il n. 1891, per averlo disperso, rendesi perciò di pubblica ragione che elasso il termine di mesi sei da oggi, senza alcun reclamo all'oggetto, la Direzione di detto Banco consegnerà al richiedente signor Menzione un duplicato del cennato libretto.

Napoli, 2 giugno 1886.

Il dirett. del Banco Credito Napolitano

444 S. GRAVINA

CONSIGLIO NOTARILE

del distretto di Arezzo.

Avviso di concorso.

Il presidente del Consiglio notarile del distretto di Arezzo, uniformandosi alle disposizioni dell'art. 10 della vigente legge notarile 6 aprile 1879, numero 4817 (Serie 2ª), testo unico, rende noto essere aperto il concorso fra tutti i notari esercenti ed aspiranti del Regno, al vacante posto notarile, con residenza nel paese di Stia, comunità di detto nome, distretto di Arezzo, pienamente osservando quanto si dispone dall'art. 27 del vigente regolamento notarile del 23 novembre 1879, n. 5170 (Serie 2ª).

Dall'ufficio di presidenza, li 23 luglio 1886.

595 Il presidente cav. N. VITI.

AVVISO.

Regnando Sua Maestà Umberto I, per grazia di Dio e volontà della nazione, Re d'Italia,

L'anno milleottocentottantasei, il giorno quindici di luglio, in Roma,

Dichiaro io sottoscritto notaio pubblico in Roma, di studio nella piazza Capranica, 97-A, iscritto presso il Consiglio notarile di questo distretto, che, con istromento da me rogato il giorno primo luglio milleottocentottantasei, registrato in Roma il giorno 15 detto al reg. 97, n. 439, con lire 2123 80, si è costituita una Società in accomandita semplice sotto la ragione sociale « Gattoni Silo e C. », sede in Roma, piazza S. Silvestro n. 81, piano 1º, con un capitale di lire un milione cinquecentomila, diviso in numero sessanta quote di lire venticinquemila ciascuna, duratura per anni sei a cominciare dal primo luglio detto e ad aver termine col giorno trenta giugno milleottocentonovantadue, le cui operazioni hanno per oggetto la commissione in genere, sconto di effetti di commercio, servizio di cassa, ricevimento di somme in conto corrente, apertura di crediti liberi o garantiti, sovvenzioni dietro pegno od ipoteche, compra e vendita di terreni, azioni ed obbligazioni industriali, titoli del Debito pubblico sia per conto proprio che per commissione, operazioni finanziarie col Governo, provincie, comuni, consorzii, corpi morali, società anonime, partecipazioni in sindacato ed in generale l'ordinario andamento bancario, escluso però per conto della Banca operazioni che soglionsi comunemente appellare « giuoco di borsa ».

Soci a responsabilità illimitata e gerenti sono i signori Antonio commendator Gattoni fu Carlo Giuseppe e Silo Pietro di Paolo, domiciliati in Roma, a ciascuno dei quali nei rapporti coi terzi spetta separatamente la firma sociale.

GATTONI, SILO e C.

Il signor Gattoni ha assunto numero quattro quote (4).

Il signor Silo numero due quote (2).

Soci poi accomandanti a responsabilità limitata sono i signori:

Principe don Maffeo Barberini Colonna di Sciarra, domiciliato in Roma, che ha assunto due quote (2).

Calderai Michele, domiciliato in Roma, per una quota (1).

Morosi Olinto, domiciliato in Roma, per una quota (1).

Basevi Ettore, domiciliato in Roma, per una quota (1).

Jung Maurizio e Cimone Weilshott, domiciliati in Roma, per tre quote (3).

Ponti Ettore, domiciliato in Milano, per due quote (2).

Ponti Andrea, domiciliato in Milano, per due quote (2).

Luccani Ernesto, domiciliato a Londra, per una quota (1).

Medici marchese Luigi, domiciliato in Roma, per due quote (2).

Conte ing. Alessandro fu Giovanni Dienheim Sczawinski Brococki, domiciliato in Milano, per una quota (1).

Barone Corvaja Giovanni Battista, domiciliato in Roma, per quattro quote (4).

Cav. avv. Antonio Pavesi, domiciliato in Lodi, per una quota (1).

Ditta Ronchetti e Stradella, domiciliati in Roma, per una quota (1).

Palladini Augusto, domiciliato in Roma, per una quota (1).

Arabia comm. Tommaso, domiciliato in Roma, per una quota (1).

Ditta fratelli Feltrinelli, sede Roma, per una quota (1).

Buti Rodolfo, domiciliato in Roma, per una quota (1).

Luigioni Paolo, domiciliato in Roma, per una quota (1).

Barone Giovanni Francica Nava, domiciliato in Siracusa e dimorante in Roma, per due quote (2).

Pinelli Giuseppe, domiciliato in Roma, per tre quote (3).

Arioli Giovanni, domiciliato in Roma, per una quota (1).

Barbieri Romigio, domiciliato in Roma, per una quota (1).

Lazzaroni comm. Cesare, domiciliato in Roma, per una quota (1).

Gattoni Emilio, domiciliato in Roma, per una quota (1).

Conte Edoardo Caprara, domiciliato in Roma, per numero quattro quote (4).

Silvestrelli Augusto, domiciliato in Roma, per una quota (1).

Martinelli Gustavo e Cremonesi Achille, domiciliati in Roma, per una quota (1).

Principe don Giovanni Borghese, domiciliato in Roma, per una quota (1).

Ferri Felice, domiciliato in Roma, per una quota (1).

Cionci Remigio, domiciliato in Roma, per una quota (1).

Marchese Luigi Gravina, domiciliato in Roma, per una quota (1).

Ditta Angelo Sinigaglia, sede in Roma, per una quota (1).

Lagemai Salvatore, domiciliato in Palermo, per una quota (1).

Don Francesco Ruffo principe di Calabria, domiciliato in Roma, per una quota (1).

Ruggero Galletti, di San Cataldo, domiciliato in Faenza per una quota (1).

Duca Guido Visconti di Modrone, domiciliato in Milano, per numero tre quote (3).

Arioli Giosuè, domiciliato in Roma, per una quota (1).

Totale delle quote numero sessanta (60).

Sugli utili netti dell'esercizio annuale, previa reintegrazione per quanto occorra delle perdite che si fossero verificate nel capitale sociale negli esercizi antecedenti, verrà fatto in favore dei soci il prelievo degli interessi in ragione del cinque per cento all'anno sulle quote rispettivamente conferite e versate.

Il residuo degli utili sarà assegnato per il dieci per cento alla formazione di un fondo di riserva, destinato a coprire le eventuali perdite degli esercizi sociali, quando a ciò non bastino gli utili conseguiti nell'anno, per il venti per cento al gerente Gattoni e per il quindici per cento al gerente Silo, e per il restante a tutti i soci in proporzione delle rispettive quote di capitale.

F. MANDOLESE

Presentato addì 15 luglio 1886, ed inscritto al num. 204 del registro d'ordine, al n. 152 del registro trascrizioni, ed al num. 57 del registro società, vol. 2º, elenco 152.

Roma, li 18 luglio 1886.

Il canc. del Trib. di Commercio

569 L. CENNI.

AVVISO.

Con decreto Ministeriale del 5 luglio corrente, Domenico De Stefani fu Guglielmo, del comune di Girifalco, in provincia di Catanzaro, fu autorizzato a fare eseguire la pubblicazione della sua domanda, colla quale chiese che il suo figliuolo minorenne Guglielmo Rocco De Stefani, nato in Girifalco addì 27 febbraio 1876, sia autorizzato ad aggiungere al di lui cognome quello di Gigliani.

Chiunque creda di avere interesse in contrario, è invitato a fare opposizione alla detta domanda nel termine prescritto dall'art. 122 del R. decreto 15 novembre 1865.

Catanzaro, 26 luglio 1886.

600 ANSELMO DE FAZIO, proc.

ESTRATTO
dagli atti esistenti nella cancelleria del Tribunale di Campobasso.

Ai signori presidente e giudici del Tribunale civile e correzionale di Campobasso.

L'Amministrazione del Fondo per il culto, dovendo convenire in giudizio Ficocelli Carmine, Cusano Carlo e Pietramabile, Lisella Liborio e Nicolangelo, Arcari Angelantonio, Volpe Giacomo, Pasquale, Pietramabile e Cristina, Ferrante Leonardo e Donato, Della Ripa Cristina, Domenico, Mariafelicia e Concetta, Franco Michele, Pezzente Pasquale, Serafino, Domenicantonio, Arcangelo, Margherita, Rosa e Marta, Cusano Francesco e Giovanni, Jafrancesco Michele, Ficocelli Andrea, Lupacchino Francesco, Rosa e Cristina, Ferrante Giuseppe, Parente Francesco, Della Ripa Francesco, D'Aniello Giovanni, Della Ripa Vincenzo, Cusano Francesco, Giovanni ed Antonio, Nucci Giovanni Maria, Maglieri Giuseppe, Tiberio Domenicantonio, Vincenzo e Michele, Brini Nicola, Francesco e Domenico, Arcari Giuseppe ed Angelamaria, Ferrante Angelo, Antonio e Pasqualantonio, Maglieri Benigno e Ficocelli Mariacristina, Lucia e Rosa, onde siano condannati a somministrarle un nuovo titolo, quali debitori ed aventi causa da quelli segnati nel ruolo definitivo della soppressa Chiesa dei PP. MM. Osservanti, sotto il titolo della SS. Trinità, in Sepino, del 22 gennaio 1840, registrato a Campobasso nei detti giorno, mese ed anno, n. 426, grana 20, L. Colucci, e riuscendo sommamente difficile, pel numero delle persone a citarsi, la citazione nei modi ordinarii, prega il Tribunale a voler autorizzare la citazione per pubblici proclami, ai termini dell'art. 146 del Codice di procedura civile.

Campobasso, 5 aprile 1886.

Nicola Janigro proc.

Addì 7 aprile 1886.

Il Pubblico Ministero per la sua requisitoria, e quindi al giudice signor Limoncelli per farne rapporto in camera di consiglio.

Il pres. M. Labriola.
G. D'Onofrio vicecanc.

Il Pubblico Ministero — Non si oppone.

Campobasso, 9 aprile 1886.

Oriani.

L'anno 1886, il giorno 14 aprile,

Il Tribunale civile e correzionale di Campobasso, composto dai signori Mariano Labriola presidente, Nicola Limoncelli e Pietro Sbavaglia giudici, si è riunito in camera di consiglio per risolvere il seguente affare:

Letta la domanda dell'Amministrazione del Fondo pel culto e la requisitoria del Pubblico Ministero;

Poichè la citazione da farsi a tutti gli individui menzionati nella domanda riesce difficile ove dovesse eseguirsi nei modi ordinarii;

Poichè è utile che il termine fra la citazione ed il giorno della comparsa sia fissato e non sia minore di trenta giorni;

Il Tribunale, udita la relazione del giudice delegato in conformità della richiesta del Pubblico Ministero, autorizza l'Amministrazione del Fondo pel culto a far citare per pubblici proclami gli individui menzionati nella domanda, con che però il termine a comparire non sia minore di giorni trenta dalla data dell'inserzione e siano citati nei modi ordinarii Giacomo Volpe e Giuseppe Maglieri;

Così deciso nel sopra detto dì, mese ed anno.

Firmati: M. Labriola — N. Limoncelli — P. Sbaraglia — F. D'Onofrio, vicecancelliere.

La presente si rilascia a richiesta del procuratore Nicola Janigro.

Per copia conforme.

Campobasso, 20 aprile 1886.

Il vicecancelliere, firmato i Giovanni D'Onofrio.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno ventidue luglio, in Sepino;

Ad istanza dell'Amministrazione del Fondo per il culto, succeduta alla soppressa Chiesa dei PP. MM. Osservanti, sotto il titolo della SS. Trinità, in Sepino, rappresentata dal ff. intendente di finanza di Campobasso, signor cav. Andrea Bosio, quivi residente nel palazzo dei suoi uffici, al Largo Vittorio Emanuele.

Io Carlo Ficca, usciere presso il Tribunale civile e correzionale di Campobasso, quivi domiciliato e residente, strada Giardini, n. 25.

In virtù della deliberazione resa dal suddetto Tribunale civile e correzionale di Campobasso, in camera di consiglio, del dì 14 aprile 1886, ho citato per pubblici proclami, a mente dell'articolo 146 del Codice di procedura civile, i qui appresso nominati individui, domiciliati in Sepino, a comparire innanzi il Tribunale civile di Campobasso nell'udienza del dì 20 settembre 1886 per sentirsi condannare con sentenza esecutiva nonostante appello, a presentarsi nel termine di giorni venti dalla notificazione di detta sentenza, innanzi ad un pubblico notaio, che sarà dal suddetto Tribunale designato, onde rinnovino a di loro proprie spese in di lei favore, col vincolo della indivisibilità fra loro, atteso la unità del titolo, il ruolo dei censi, canoni ed altre prestazioni, reso esecutivo dallo intendente della provincia di Molise nel dì 22 gennaio 1840 (registrato a Campobasso nel detto giorno, mese ed anno al n. 426, grana 20 — L. Colucci), del quale ruolo ne n'offre la comunicazione nei modi di legge, ciascuno per le varie partite di annua rendita in esso ruolo indicate, col vincolo solidale quelli tra essi che fossero debitori dello stesso censo, ed elasso inutilmente il detto termine, dichiararsi che la sentenza ad emettersi tenga luogo della rinnovazione in discorso, con la di loro condanna alle spese del giudizio e ricompensa di avvocato, con dichiarazione che il delegato erariale D. Nicola Janigro agirà per la istante innanzi al Tribunale suddetto.

Gl'individui cui si fa la citazione sono:

1. Ficocelli Carmine fu Paolantonio, quale avente causa dai debitori riportati al n. 2 del suddetto ruolo, per l'annua rendita di lire 3 19.

2. Sanzo Onorio fu Nicolangelo, quale avente causa dai debitori segnati al n. 4 del menzionato ruolo, per l'annua rendita di lire 5 42.

3. Cusano Carlo fu Orazio, e Pietramabile fu Giambattista, quali aventi causa dai debitori segnati al n. 5 del ricordato ruolo, per l'annua rendita di lire 7 45.

4. Lisella Liborio e Nicolangelo fu Giuseppe, quali aventi causa dai debitori segnati al n. 9 del suddetto ruolo, per l'annua rendita di centesimi 63.

5. Arcari Angelantonio fu Berardino, quale avente causa dai debitori riportati al n. 14 del ruolo anzidetto, per l'annua rendita di lire 4 24.

6. Volpe Giacomo, Pasquale, Pietramabile e Cristina fu Carlo, quali aventi causa dai debitori riportati al n. 16 del predetto ruolo, per l'annua rendita di lire 2 97.

7. Ferrante Leonardo e Donato fu Pasquale, quali aventi causa dai debitori riportati al n. 17 del menzionato ruolo, per l'annua rendita di lire 1 93.

8. Della Ripa Cristina, Domenica, Maria Felicia e Concetta fu Carmineantonio, quali aventi causa dai debitori riportati al n. 19 del ricordato ruolo, per l'annua rendita di lire 3 16.

9. Franco Michele fu Pasquale, quale avente causa dai debitori riportati al n. 21 del sopradetto ruolo, per l'annua rendita di lire 2 12.

10. Pezzente Pasquale, Serafino, Domenicantonio, Arcangelo, Margherita, Rosa e Marta fu Crescenzo, quali aventi causa dai debitori riportati al n. 23 del mentovato ruolo per l'annua rendita di lire 4 91.

11. Cusano Francesco e Giovanni fu Nicola, quali aventi causa dai debitori riportati al n. 24 del ripetuto ruolo per l'annua rendita di lire 3 95.

12. Iafrancesco Michele fu Pasquale, quale avente causa dai debitori riportati al n. 26 del ridetto ruolo per l'annua rendita di lire 3 40.

13. Ficocelli Andrea fu Giovanni, quale avente causa dai debitori riportati al n. 30 del menzionato ruolo per l'annua rendita di lire 2 54.

14. Lupacchino Francesco, Rosa e Cristina fu Mariangelo, e per la semplice autorizzazione i di costoro rispettivi mariti Ferrante Mariangelo e Di Nardo Rocco, quali aventi causa dai debitori riportati al n. 31 del mentovato ruolo per l'annua rendita di lire 2 54.

15. Ferrante Giuseppe fu Pasquale, quale avente causa dai debitori riportati al n. 33 del menzionato ruolo per l'annua rendita di lire 1 27.

16. Parente Francesco fu Nicola, quale avente causa dai debitori riportati al n. 34 del ricordato ruolo per l'annua rendita di lire 2 24.

17. Della Ripa Francesco fu Vincenzo, d'Aniello Giovanni fu Francesco e Della Ripa Vincenzo fu Nicola, quali aventi causa dai debitori riportati al n. 37 del suddetto ruolo per l'annua rendita di lire 3 21.

18. Cusano Francesco fu Biase, Giovanni fu Nicola ed Antonio fu Francesco e Rucci Giovannimaria fu Gregorio, quali aventi causa dai debitori riportati al n. 38 del menzionato ruolo per l'annua rendita di lire 1 91.

19. Maglieri Giuseppe fu Giovanni, quale avente causa dai debitori segnati al n. 44 del menzionato ruolo per l'annua rendita di lire 7 89.

20. Tiberio Domenicantonio, Vincenzo e Michele fu Sebastiano, quali aventi causa dai debitori riportati al n. 45 del suddetto ruolo per l'annua rendita di lire 10 62.

21. Brini Nicola, Francesco e Domenico fu Marcellino, quali aventi causa dai debitori segnati al n. 46 del mentovato ruolo per l'annua rendita di lire 3 82.

22. Arcari Giuseppe fu Marco ed Angelomaria fu Nicolangelo, quali aventi causa dai debitori riportati al n. 48 del ruolo sopradetto per l'annua rendita di lire 1 90.

23. Ferrante Angelantonio e Pasqualantonio fu Giovannantonio, quali aventi causa dai debitori riportati al n. 51 del mentovato ruolo, per l'annua rendita di lire 1 93.

24. Maglieri Benigno fu Andrea, quale avente causa dai debitori riportati al n. 52 del ricordato ruolo, per l'annua rendita di lire 1 27.

25. Fiorelli Mariacristina, Lucia e Rosa, e per la semplice autorizzazione il marito di costei Fusco Filippo, quali aventi causa dai debitori riportati al n. 54 del summentovato ruolo, per l'annua rendita di lire 1 11.

Copie due, collazionate e firmate, della suddetta deliberazione e dell'atto presente, sono state da me usciere rilasciate nei domicilii dei signori Giacomo Volpe e Giuseppe Maglieri, ai termini della ripetuta deliberazione del Tribunale, consegnandole a persone di loro famiglie capaci a riceverlo.

E due altre copie, anche da me usciere collazionate e firmate, della innanzi detta deliberazione e del presente atto, sono state rilasciate alla istante Amministrazione per essere inserite una nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e l'altra nel Giornale degli annunzi giudiziari della provincia di Campobasso.

L'importo del presente atto a debito è di lire 73 55.

Carlo Ficca usciere.

È conforme.

565 CARLO FICCA usciere.

DIFFIDA.

I sottoscritti rendono noto di non avere nessun rapporto d'interesso col signor Benedetto Todini, e per conseguenza di non avere giammai autorizzato il medesimo od altri a firmare effetti cambiarii e contrarre qualsiasi altra obbligazione a loro nome.

Roma, 29 luglio 1886.

VINCENZO CICERONI.
574 ANNIBALE CICERONI.

(2ª *pubblicazione*)

DIREZIONE
delle Opere pie di San Paolo
Torino.

MONTE DI PIETÀ.

Venne dichiarato lo smarrimento del libretto n. 11179 di deposito fruttifero intestato a Lorenzo Mattia di Antonio, domiciliato in Aramengo.

Si reca a pubblica notizia che, dopo trascorsi mesi sei dalla pubblicazione del presente avviso, ove non sorgano legali opposizioni, verrà rilasciato al richiedente un nuovo libretto in sostituzione di quello sovradescritto.

Torino, 14 luglio 1886.

293 Il segr. gen. BALSAMO CRIVELLI.

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Si rende noto che nel giorno 15 settembre 1886, avanti il Tribunale civile di Roma, ad istanza dei signori Guglielmo Bonacelli e Raffaele Lezi Marchetti, liquidatori della Ditta A. Egidi e B. Bonacelli, avrà luogo l'incanto dei seguenti fondi in danno del comune di Colonna Laziale:

Lotto 1° — Casa nel comune Colonna, segnata dai civici numeri 77 a 80 ed in catasto col n. di mappa 165, gravata di canone, e del tributo diretto verso lo Stato in lire 18 75.

L'incanto si aprirà sul prezzo di lire 1125.

Lotto 2° — 1. Utile dominio di terreno nel comune di Colonna, in vocabolo Portaccia, segnato in mappa coi numeri 32 e 34.

2. Utile dominio di terreno come sopra, in vocabolo La Chiesa, segnato in mappa coi numeri 167, 195, 205 e 212.

3. Utile dominio di terreno come sopra, in vocabolo Monte Pelati, segnato in mappa coi numeri 226, 227, 228 e 229.

4. Utile dominio di terreno, come sopra, in vocabolo Giardinaccio, segnato in mappa coi numeri 232, 233 e 234.

5. Utile dominio di terreno come sopra, in contrada S. Rocco, segnato in mappa coi numeri 235 e 236.

6. Utile dominio di terreno come sopra, in vocabolo Campo Gillaro, segnato in mappa coi numeri 246, 247 e 248.

L'incanto di tutti i suddetti terreni, gravati in complesso del tributo diretto verso lo Stato in lire 4 07 annue, sarà aperto sul prezzo di lire 244 20.

La vendita avrà luogo con tutte le condizioni contenute nel bando depositato nella cancelleria del Tribunale civile di Roma.

556 AVV. NICOLA CIAMPI proc.

DIREZIONE TERRITORIALE DI COMMISSARIATO MILITARE DEL X CORPO D'ARMATA

Avviso d'Asta. — N. 32.

Si notifica che nel giorno 23 agosto entrante mese, alle ore 2 pomeridiane (tempo medio di Roma), avrà luogo in questa Direzione, sita Largo della Croce alla Solitaria, n. 4, primo piano, avanti il signor direttore, un pubblico incanto mediante offerte segrete, nel modo stabilito dall'articolo 90 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074, per l'appalto delle seguenti provviste pel servizio del Regio Esercito.

N. d'ordine	INDICAZIONE DELLE PROVVISTE	Unità di misura	QUANTITA' da provvedersi	PREZZO parziale	IMPORTO totale della provvista	Numero dei lotti	QUANTITA' per cadaun lotto	IMPORTO di cadaun lotto	SOMMA richiesta per cauzione per ciascun lotto
1	Tela in cotone bianca spinata da cravatte. . . . alta m. 0,90	Met.	16000	0 80	12800	2	8000	6100	640 »
2	Tela in cotone casalinga (Domestick per coperture . » » 0,72	»	16000	0 60	9300	2	8000	4800	480 »
3	Tela in cotone (basino) colorato in bigio per fodere . » » 0,62	»	250000	0 60	150000	50	5000	3000	300 »
4	Tela in cotone color fulvo per tende . . . . » » 0,88	»	15000	1 30	19500	3	5000	6500	650 »
5	Tela in cotone greggia (basino) da mutande . . » » 0,64	»	160000	0 85	136000	20	8000	6800	680 »
6	Tela in cotone greggia da camice . . . . . » » 0,74	»	270000	0 70	189000	51	5000	3500	350 »
7	Tela in cotone greggia per pezzuole da piedi . . » » 0,90	»	45000	0 80	36000	9	5000	4000	400 »
8	Tela in cotone traliccio per tasche a pane . . » » 0,72	»	15000	1 25	18750	3	5000	6250	625 »
9	Tela in filo crudo per sacchetti da arnesi alto da m. 0,58 a 0,60	»	30000	0 65	19500	6	5000	3250	325 »
10	Tela in filo crudo spinata per vestiario . . . alta m. 0,74	»	350000	1 10	385000	70	5000	5500	550 »
11	Berretti (fez) per bersaglieri	N.	2000	2 50	5000	2	1000	2500	250 »
12	Borse complete da pulizia	»	30000	1 10	33000	5	6000	6600	060 »
13	Chepy comuni	»	7000	3 40	23800	7	1000	3400	340 »
14	Colbacchi sguarniti	»	1000	8 00	8000	2	500	4000	400 »
15	Cordoni per bersaglieri	»	1400	3 00	4200	1	1400	4200	420 »
16	Coreggie da boraccia	»	30000	0 90	27000	6	5000	4500	450 »
17	Coreggie da pantaloni	»	30000	0 50	15000	3	10000	5000	500 »
18	Coreggie da tasche a pane.	»	20000	0 70	14000	2	10000	7000	700 »
19	Cucchiai di ferro	»	30000	0 08	2400	1	30000	2400	240 »
20	Farsetti di lana a maglia	»	40000	3 60	144000	40	1000	3600	330 »
21	Fazzoletti	»	60000	0 50	30000	6	10000	5000	500 »
22	Gambali di cuojo (Modello Ardito)	Paja	2000	9 50	19000	4	500	4750	475 »
23	Gavette di lamiera per armi a piedi	N.	10000	1 40	14000	2	5000	7000	700 »
24	Ginocchielli	»	20000	0 32	6400	2	10000	3200	320 »
25	Guanti di cotone bianco	Paja	23000	0 51	11730	2	11500	5865	586 50
26	Guanti di pelle scamosciata bianca	»	30000	1 20	36000	6	5000	6000	600 »
27	Guanti di pelle scamosciata nera.	»	2000	1 40	2800	1	2000	2800	280 »
28	Mutande di cotone a maglia	N.	8000	2 30	18400	8	1000	2300	230 »
29	Farsetti di cotone a maglia alla marinara	»	15000	1 20	18000	3	5000	6000	600 »
30	Parti di bastoni per teli da tenda	»	50000	0 25	12500	2	25000	6250	625 »
31	Scarpe	Paja	55000	6 50	357500	55	1000	6500	650 »
32	Sottopiedi da pantaloni	»	6000	0 25	1500	1	6000	1500	150 »
33	Sottopiedi da uose	»	80000	0 12	9600	2	40000	4800	480 »
34	Speroni per Artiglieria — Treno — Genio — Carabinieri . .	»	1000	1 10	1100	1	1000	1100	110 »
35	Speroni per Cavalleria	»	2000	1 10	2200	2	1000	1100	110 »
36	Stivalini per Artiglieria e Carabinieri	»	6000	8 30	49800	6	1000	8300	830 »
37	Trecce da Chepy in lana rossa	N.	20000	0 35	7000	2	10000	3500	350 »
38	Zaini per Carabinieri	»	2000	15 00	30000	2	1000	15000	1500 »
39	Zaini per Fanteria	»	13000	13 50	175500	13	1000	13500	1350 »

Tempo utile per la consegna. — La consegna delle provviste dovrà essere effettuata nel Magazzino centrale militare di Napoli, al 1° del mese di luglio 1887, per la metà di ogni lotto, ed al 1° di settembre dello stesso anno per la metà rimanente, purchè però l'avviso ai deliberatari dell'approvazione dei contratti venga dato non più tardi del mese di febbraio detto anno. Ove ciò non avvenisse, metà della provvista deve essere consegnata entro il termine di giorni 120, e metà nei 60 giorni successivi, decorribili dal giorno posteriore a quello in cui sarà notificato ai deliberatari l'approvazione dei contratti: concedendo ai fornitori la facoltà di anticipare la consegna in parola a condizione però che il pagamento non abbia luogo prima del mese di luglio 1887.

I capitoli generali e speciali d'oneri sono visibili nella suddetta Direzione e presso le altre Direzioni di Commissariato militare del Regno. I campioni invece sono visibili solo presso i magazzini centrali militari di Napoli, Firenze e Torino.

Ond'essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti presentare la ricevuta del deposito fatto nella Tesoreria provinciale di Napoli o in quelle delle città dove hanno sede le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, le quali, come è detto più sotto, sono autorizzate ad accettare i partiti.

Tale deposito dovrà corrispondere alla somma indicata nel sovradescritto specchio, a seconda del numero dei lotti per cui s'intende concorrere, con avvertenza che ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Le offerte dovranno essere distinte per ciascuna delle sovra indicate specie di provviste e gli accorrenti potranno fare offerta per uno o più lotti, i quali saranno deliberati a favore di colui che nel proprio partito avrà proposto un ribasso di un tanto per cento maggiore o pari almeno a quello fissato nella relativa scheda segreta stabilita dal Ministero della Guerra, da servire di base all'asta per ciascuna specialità, e che verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti riferibili alla provvista stessa.

I fatali, ossia il termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, sono fissati a giorni quindici, decorribili dalle ore 2 pomerid., (tempo medio di Roma) del giorno del deliberamento.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presidente l'asta.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Sarà facoltativo agli aspiranti di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni di Commissariato militare del Regno, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura dell'incanto e siano accompagnati dalla ricevuta originale od in copia, comprovante il prescritto deposito a cauzione.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta a questa Direzione, purchè giungano in tempo debito e sigillate al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani di quest'ufficio, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Non saranno in nessun caso ammesse le offerte condizionate e quelle per telegramma.

Si fa noto che i fornitori nel caso di dichiarazione di rivedibilità o di rifiuto delle robe da loro presentate, confermata dalla Commissione d'appello, potranno ricorrere pel giudizio definitivo in via di grazia al signor comandante del Corpo d'armata, nella cui giurisdizione è il magazzino cui la fornitura riguarda.

Le spese tutte dell'incanto e del contratto, cioè carta bollata, diritti di segreteria, stampa degli avvisi d'asta e inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Foglio periodico degli annunzi legali della provincia ed altre relative sono a carico del deliberatario, come pure sono a suo carico le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Napoli, 31 luglio 1886.

Per detta Direzione
Il Tenente Commissario: FALIVENE GIUSEPPE.

591

Prefettura della Provincia di Terra di Lavoro

AVVISO D'ASTA DI PRIMO INCANTO

pel giorno di lunedì 9 agosto 1886, alle ore 11 antimeridiane.

Si rende di pubblica ragione che nel giorno 9 del vegnente mese di agosto, alle ore 11 antimeridiane, avrà luogo in quest'ufficio di Prefettura, innanzi al signor prefetto, o chi per esso, con l'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione comunale di Maranola, il primo esperimento di pubblici incanti, a termini abbreviati, ad estinzione di candela vergine, con offerte di aumento non minori di lire 100, per la vendita e taglio del bosco denominato Montagna, di proprietà del detto comune di Maranola, da recidersi in diverse stagioni silvane, meno le piante marchiate per dote, quale legname, quantunque valutato per lire 170,000, come dal foglio delle condizioni approvato con deliberazione consiliare 23 settembre 1883, pure si espone all'asta per lire 82,000, stante i diversi esperimenti andati deserti.

Il taglio del ripetuto legname dovrà incominciare nella prossima stagione silvana 1886-87, cioè il 1° ottobre e terminare a tutto marzo, e quindi continuare in quelle successive, come trovasi stabilito col foglio delle suddette condizioni approvate dalla Prefettura il 30 ottobre 1883.

Il pagamento del prezzo che risulterà dal verbale di aggiudicazione dovrà farsi in conformità della deliberazione del Consiglio comunale in data 25 maggio 1884, portante alcune modifiche alle condizioni suddette.

Gli aspiranti all'asta debbono eseguire un deposito di lire 3000 presso la Tesoreria provinciale come cauzione provvisoria, che sarà restituita ai concorrenti appena chiusi gli incanti, meno all'aggiudicatario al quale sarà restituita alla stipulazione del contratto.

L'aggiudicatario, a garenzia dei danni che potrebbe arrecare nel bosco, dovrà assoggettarsi all'art. 5 delle ripetute condizioni.

Gli aspiranti all'acquisto del legname di che trattasi dovranno essere accompagnati da idoneo garante solidale di soddisfazione del presidente dell'asta.

Il deliberatario dovrà inoltre sottoporsi alla stipulazione del contratto unitamente al garante solidale.

Il termine utile (fatali) per le offerte di aumento non minore del ventesimo sul prezzo di aggiudicazione provvisoria, scade il giorno 19 del detto mese di agosto, alle ore 12 meridiane.

Il capitolato, che regola la vendita, è visibile presso questa Prefettura in tutti i giorni meno i festivi e nelle ore d'ufficio.

Tutte le spese d'asta, di contratto, consegna e riconsegna, che approssimativamente si calcolano a lire 1500, e da depositarsi all'atto della stipulazione del contratto, sono a carico dell'aggiudicatario.

Caserta, 30 luglio 1886.

590 Il Segretario delegato: E. BACCIGALUPI.

Prefettura della Provincia di Sassari

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 ant. del giorno 21 p. v. agosto in una delle sale di questa Prefettura dinanzi al prefetto o chi per lui coll'intervento di un ufficiale postale si addiverrà col metodo della candela vergine all'incanto per lo

Appalto di un servizio giornaliero tra Ozieri e la cantoniera del Tirso partendo ogni giorno tanto da un capo, che dall'altro della linea con carrozza coperta a quattro ruote ed a non meno di quattro posti tirata da due cavalli sani e robusti, pel trasporto di dispacci, valigie, sacchi di corrispondenza, nonchè degli altri oggetti dell'Amministrazione e dei pacchi postali siano sciolti, inchiusi in sacchi o paniere senza limitazione di numero per anni cinque a principiare dal 1° gennaio 1887 al 31 dicembre 1891 mediante l'annua somma di lire 15,500.

Perciò coloro i quali vorranno concorrere a detto appalto dovranno negli indicati giorno ed ora presentarsi a questa Prefettura avvertendo che le offerte di ribasso non potranno essere inferiori a centesimi 50 per ogni cento lire.

L'Impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'oneri in data 24 luglio 1886 visibili in questa Prefettura a tutte le ore d'ufficio.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno sull'atto medesimo:

1. Presentare un certificato di buona condotta e di notoria solventezza, non che un certificato che consti di essere pratico di tal genere di servizio.

2. Esibire la ricevuta del tesoriere provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 1550 avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

La cauzione definitiva è di lire 4000 in cartelle del Debito Pubblico dello Stato, valutate al corso di Borsa o in numerario.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni dieci successivi a quello di aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato non inferiore al ventesimo resta stabilito a 15 giorni successivi dalla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di segreteria sono a carico dell'appaltatore.

Sassari, il 28 luglio 1886.

Per detto Ufficio di Prefettura
Il Segretario incaricato: L. DE-LORENZO.

599

DIREZIONE TERRITORIALE DI COMMISSARIATO MILITARE DELL'VIII CORPO D'ARMATA (FIRENZE)

Avviso d'Asta per primo incanto (N. 17).

Si fa noto che nel giorno 23 agosto prossimo, alle ore 2 pomeridiane (tempo medio di Roma), si procederà in Firenze, presso la suddetta Direzione, via S. Gallo, n. 22, 2° piano, avanti il signor direttore, a pubblico incanto, mediante partiti segreti, per l'appalto delle seguenti provviste:

N. d'ordine	INDICAZIONE DELLE PROVVISTE	Unità di raffronto	QUANTITA' totale da provvedersi	PREZZO per base d'asta	IMPORTO totale della provvista	Numero dei lotti	QUANTITA' per ogni lotto	IMPORTO di ciascun lotto	SOMMA per cauzione per ogni lotto
1	Tela in cotone bianca a spina da cravatte, alta metri 0,90	metri	14000	0 80	11200	2	7000	5600	560
2	Tela in cotone casalinga (domestick) da coperture, alta m. 0,72	»	12000	0 60	7200	2	6000	3600	300
3	Tela in cotone (basino) colorata in bigio per fodere, alta metri 0,62	»	100000	0 60	60000	20	5000	3000	300
4	Tela in cotone color fulvo da tende, alta metri . 0,88	»	25000	1 30	32500	5	5000	6500	650
5	Tela in cotone greggia (basino da mutande, alta metri 0,64	»	160000	0 85	136000	32	5000	4250	425
6	Tela in cotone greggia da camicie, alta metri . 0,74	»	200000	0 70	140000	40	5000	3500	350
7	Tela in cotone greggia da pezzuole da piedi, alta metri 0,90	»	40000	0 80	32000	8	5000	4000	400
8	Tela in cotone traliccio per tasche da pane, alta metri 0,72	»	15000	1 25	18750	3	5000	6250	625
9	Tela in filo crudo per sacchetti d'arnesi, alta da m 0,58 a 0,60	»	20000	0 65	13000	4	5000	3250	325
10	Tela in filo spinata da vestiario, alta metri . . 0,74	»	400000	1 10	440000	80	5000	5500	550
11	Tela in filo liscivata alla piana per asciugatoi, alta da metri . . . . 0,61 a 0,65	»	15000	0 70	10500	3	5000	3500	350
12	Borraccie senza coreggia	num.	10000	0 80	8000	2	5000	4000	400
13	Borse complete da pulizia	»	15000	1 10	16500	3	5000	5500	550
14	* Cappelli sguarniti per alpini	»	1500	4 90	7350	3	500	2450	245
15	* Chepì comuni	»	11000	3 40	37400	11	1000	3400	340
16	Cordoni per bersaglieri	»	1600	3 »	4800	1	1600	4800	480
17	Coreggie da boraccie	»	10000	0 90	9000	2	5000	4500	450
18	Coreggie da Pantaloni	»	25000	0 50	12500	2	12500	6250	625
19	Coreggie da tasche a pane	»	15000	0 70	10500	2	7500	5250	525
20	Cucchiai di ferro	»	20000	0 08	1600	1	20000	1600	160
21	* Farsetti a maglia di lana	»	35000	3 60	126000	35	1000	3600	360
22	Fazzoletti	»	50000	0 50	25000	5	10000	5000	500
23	* Gambali di cuoio (Modello ardito)	paia	2000	9 50	19000	4	500	4750	475
24	Gavette di lamiera per armi a piedi	num.	10000	1 40	14000	2	5000	7000	700
25	id. id. id. a cavallo	»	5000	1 10	5500	1	5000	5500	550
26	Ginocchielli	»	30000	0 32	9600	2	15000	4800	480
27	* Guanti di cotone bianchi	paia	30000	0 51	15300	2	15000	7650	765
28	* Guanti di pelle scamosciata bianca	»	22000	1 20	26400	4	5500	6600	660
29	* Mutande di cotone a maglia	num.	22000	2 30	50600	22	1000	2300	230
30	Parte di bastone da telo da tenda	»	30000	0 25	7500	1	30000	7500	750
31	* Scarpe.	paia	50000	6 50	325000	50	1000	6500	650
32	Sottopiedi da uose.	»	70000	0 12	8400	2	35000	4200	420
33	Speroni per cavalleria	»	2000	1 10	2200	1	2000	2200	220
34	* Stivalini per artiglieria e carabinieri	»	4000	8 30	33200	4	1000	8300	830
35	Treccie da chepì di lana rossa	num.	5000	0 35	1750	1	5000	1750	175
36	Zaini per fanteria	»	12000	13 50	162000	12	1000	13500	1350
37	Trombe per cavalleria, artiglieria e genio	»	400	10 »	4000	1	400	4000	400
38	Trombe per fanteria	»	1600	15 »	24000	4	400	6000	600
39	Ritorti per trombe da fanteria	»	500	5 25	2625	1	500	2625	260

Annotazioni — L'introduzione delle robe dovrà essere effettuata nel Magazzino centrale militare di Firenze, via San Gallo, num. 27, al 1° del mese di luglio 1887 per la metà di ogni lotto, ed al 1° di settembre dello stesso anno per la metà rimanente, purchè però l'avviso di approvazione dei contratti rispettivi venga dato non più tardi del mese di febbraio detto anno. Ma se ciò non avvenisse, metà delle provviste dovranno essere consegnate entro 120 giorni e l'altra metà nei 60 giorni successivi, decorribili dal giorno posteriore a quello in cui sarà notificata ai deliberatari l'approvazione dei contratti.

È fatta facoltà ai provveditori di anticipare le consegne delle robe ma coll'espressa condizione che ad ogni modo i pagamenti non avranno luogo prima del mese di luglio 1837.

I fornitori, nel caso di dichiarazione di rivedibilità o di rifiuto delle robe da loro presentate, confermata dalla Commissione d'appello, potranno ricorrere pel giudizio definitivo, in via di grazia, al signor comandante del Corpo d'armata suddetto.

Per la conoscenza delle taglie e misure in centimetri occorrenti per gli oggetti segnati con asterisco è necessario rivolgersi alle Direzioni di Commissariato di Firenze, Torino e Napoli.

I capitoli generali e speciali d'oneri sono visibili presso questa Direzione e presso tutte le altre Direzioni territoriali e le Sezioni staccate di Commissariato militare.

I campioni sono visibili presso le Direzioni dei magazzini centrali militari di Torino, Firenze e Napoli; però durante le operazioni degli incanti i campioni stessi saranno visibili presso le Direzioni di Commissariato nelle suddette località.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o per più lotti.

Dovranno farsi distinte offerte per ogni provvista.

Le offerte dovranno essere incondizionate, firmate, chiuse con sigillo a ceralacca e scritte su carta bollata da lira una e non già su carta comune con marca da bollo, ed i ribassi dovranno esservi chiaramente espressi in tutte lettere, sotto pena di nullità delle offerte stesse, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti presentare la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nella Tesoreria provinciale di Firenze, od in quelle delle città nelle quali hanno sede Direzioni, Sezioni staccate o Uffici locali di Commissariato militare, delle somme sopra stabilite a cauzione, le quali dovranno essere in contanti, od in titoli di rendita del Debito Pubblico al portatore, secondo il valore di Borsa del giorno precedente a quello del fatto deposito. Le ricevute non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno eguale al ribasso minimo stabilito per ogni provvista in una scheda suggellata del Ministero della Guerra, che si troverà deposta sul tavolo e verrà aperta solo quando saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il tempo utile (fatali) per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione è fissato a giorni quindici, decorribili dalle ore 3 pomeridiane del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Potranno gli accorrenti far pervenire le loro offerte a mezzo di tutte le Direzioni, Sezioni staccate ed Uffici locali di Commissariato militare; ma di queste offerte non sarà tenuto conto alcuno qualora non giungano ufficialmente da dette Direzioni, Sezioni staccate e Uffici locali a quest'uffizio prima dell'apertura della scheda che servirà di base all'incanto, e se non consterà del pari ufficialmente che i medesimi abbiano depositata la prescritta cauzione.

Saranno accettate anche le offerte sottoscritte dall'offerente e consegnate da altra persona di sua fiducia, come pure quelle spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e sigillate al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'effettuato deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Sono nulle le offerte fatte per telegramma.

Le offerte dovranno essere firmate di proprio pugno dagli accorrenti all'appalto, e se invece essi intendessero di delegare altra persona a firmare, questa dovrà produrre insieme all'offerta un'apposita procura speciale.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa, di inserzione, di registro, ecc., saranno ripartite tra i deliberatari, a mente di quanto prescrive il vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato. Sarà pure a loro carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti e di quelli che gli appaltatori richiedessero.

Firenze, 31 luglio 1886.

Per la Direzione
Il Capitano Commissario: FABBRI.

592

CITTÀ DI ANAGNI

Avviso di secondo incanto per l'affitto dell'erbatico e spigatico dal 1° dicembre 1886 al 30 novembre 1889.

Riuscito deserto il primo incanto tenutosi ieri in quest'ufficio per l'affitto di cui sopra, si rende noto che alle ore 11 ant. del giorno 16 agosto venturo si procederà ad un secondo incanto e si farà luogo all'aggiudicazione quando anche non vi sia che un solo offerente.

L'asta si terrà a candela vergine e verrà aperta in base alla somma di lire 15,000.

Il termine utile per fare un'offerta di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione, ove questa abbia luogo, scade al mezzodì del giorno 1° settembre venturo.

Pel rimanente si richiamano le disposizioni contenute nell'avviso di 1° incanto in data 14 cad.

Anagni, dal Palazzo civico, li 31 luglio 1886.

577 Il Segretario capo: G. PIERI.

DIREZIONE DELLE COSTRUZIONI NAVALI
DEL TERZO DIPARTIMENTO MARITTIMO

Avviso di provvisorio deliberamento.

Si notifica che nell'incanto pubblico tenutosi nella sala degli incanti, sita in prossimità di questo R. Arsenale, nel giorno d'oggi, giusta l'avviso in data 7 luglio volgente, per l'appalto della provvista di

Legno pino larice in bagli e legno pino cirmolo in tavole, per la presunta complessiva somma di lire 46,497,

da consegnarsi in questo R. Arsenale nei termini di tempo e condizioni stabilite dal relativo capitolato d'appalto, venne la provvista medesima provvisoriamente aggiudicata mediante l'ottenuto maggiore ribasso di lire cinque e centesimi quindici (lire 5 15) per cento. L'importare suddetto si riduce a lire 44,102 40.

Si reca pertanto a pubblica notizia che il periodo dei fatali, ossia il tempo utile per presentare offerte di ribasso non minori del ventesimo sui prezzi risultanti dall'aggiudicazione provvisoria, scade a mezzodì (tempo medio di Roma) del giorno 18 agosto p. v., spirato il qual termine non sarà più accettata offerta qualsiasi.

Chi fa offerta per conto di altra persona dovrà produrre un mandato di procura speciale in originale o per copia autentica notarile.

Le offerte dovranno essere accompagnate dal deposito provvisorio di lire 4650 in numerario od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al portatore, valutate al corso di Borsa.

Le stesse offerte potranno pure essere presentate al Ministero della Marina o ad una delle Direzioni delle costruzioni del 1° e del 2° Dipartimento marittimo, purchè in tempo utile, per essere fatte pervenire a questa Direzione prima della scadenza dei fatali.

Le condizioni d'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, presso il Ministero della Marina e le due Direzioni delle costruzioni navali del 1° e del 2° dipartimento.

Venezia, li 28 luglio 1886.

593 *Il Segretario della Direzione*: ENRICO GRECI.

Intendenza di Finanza in Forlì

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 10, situata nel comune di Rimini, assegnata per le leve al magazzino di Rimini, e del presunto reddito lordo di lire 421 95, nonchè della rivendita n. 1 in Castello di Gemmano assegnata per le leve allo spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi di Morciano, e del presunto reddito lordo di lire 270 70.

Le rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da cent. 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che possono militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Forlì, addì 26 luglio 1886.

486 *L'Intendente*: PIROLA.

AVVISO.

Il presidente del Consiglio notarile del distretto di Salerno fa noto al pubblico doversi provvedere per via di concorso, a norma di legge, quattro posti notarili in S. Menna, Positano, Altavilla Silentina e Capriglia, frazione del comune di Pellezzano.

Coloro che intendessero concorrervi dovranno presentare nella segreteria di questo Consiglio analoga domanda corredata dai documenti richiesti dall'articolo 5 vigente legge notarile entro quaranta giorni dalla presente pubblicazione.

Salerno, li 28 luglio 1886.

582 Il pres. MAGNO CAVALLO.

(2ª pubblicazione)

Tribunale civile di Voghera

NOTIFICAZIONE.

Vacchelli Giuseppina e di lei figli, avvocato Marco e dott. Marcello Demarchi, eredi del rispettivo marito e padre notaro Giuseppe Demarchi, residente in Casteggio ed ivi deceduto il 25 marzo 1885, rendono di pubblica ragione:

Che essi presentarono ricorso al Tribunale di Voghera in data d'oggi per ottenere lo svincolo e tramutamento in titoli al portatore del certificato del Debito Pubblico in data di Torino 31 agosto 1862, numero 430337 rosso, della rendita di lire ottanta, sottoposta ad ipoteca per cauzione prestata dall'intestato Demarchi per l'esercizio del Notariato.

E ciò per gli effetti di cui all'articolo 38 della vigente legge sul Notariato.

Voghera, 15 luglio 1886. 364

SUNTO

di notificanza di sentenza con citazione.

Maria Maddalena Bonelli, assistita dal marito Lorenzo, residente a San Damiano-Macra, ammessa al beneficio gratuito per decreto della Commissione presso il Tribunale civile di Cuneo, rappresentata dal procuratore sottoscritto, ed autorizzata con decreto del lodato Tribunale, 12 giugno corrente anno, a fare gli atti occorrenti nel presente giudicio, mediante inserzione di brevi sunti loro nel Bollettino della Provincia e nel Giornale Ufficiale del Regno, notifica a chi infra che il lodato Tribunale, con sentenza dieci luglio corrente anno, in loro contumacia dichiarata, autorizzò la subasta dei beni di cui nella medesima colle relative altre provvidenze dalla legge prescritte, con citazione loro a comparire nanti la presidenza del lodato Tribunale, alle ore 8 di mattina delli 9 agosto p. v., per vedersi fissare la udienza pell'incanto come sovra, autorizzata, cioè alli

Rosano Giuseppe di Chiaffredo e suoi figli, da esso rappresentati, Giacomo, Chiaffredo, Catterina, Teresa, Valentina e Maria - Nippio Carlo fu Giovanni, Maria - Arneodo Francesco fu Giacomo e suoi figli Andrea, Anna, Francesca, Giovanni, Giacomo e Serafina - Delfino Francesco, Giuseppe e Giacinta fratelli e sorella fu Luigi, moglie questa di Arneodo Giuseppe, e questi pell'assistenza ed autorizzazione maritale - Viasco Elisabetta, come interdetta, in persona del suo curatore Arneodo Francesco - Viasco Catterina di Giuseppe - Viasco Giovanni fu Gioanni - Savio Gioanni fu Gioanni - Molineri Giacomo fu Domenico - Viasco Giuseppe fu Gioanni - Viasco Anna fu Gioanni - Viasco Elisabetta vedova di Viasco Gioanni - Catterina Viasco fu Gioanni, e personalmente alli Viasco Giacomo fu Giovanni e Mari Cristina Bernardi fu Bernardo, tutti domiciliati in San Damiano-Macra.

570 BELTRAMO.

Avviso di costituzione di Società Anonima per azioni

Con pubblico istromento rogato dal notaro Ercole Frosi li 30 giugno 1886 registrato li 20 luglio successivo, reg. 98, n. 583, con L. 6890 40, è stata costituita una Società anonima per azioni col capitale interamente versato di lire 250,000 col titolo « Aquario Romano » e con sede in Roma, piazza Manfredo Fanti, per l'impianto ed esercizio della piscicoltura, e per la durata di anni 28 e nell'atto medesimo venne nominato il primo Consiglio di amministrazione.

Roma, 28 luglio 1886.

ERCOLE FROSI, notaro in Roma.

Presentato addì 29 luglio 1886, ed inscritto al n. 222 del reg. d'ordine, al n. 165 del reg. Trascrizioni, ed al numero 65 del registro Società, vol. 2°, Elenco 165.

Roma, li 29 luglio 1886.

Il Cancelliere del Tribunale di Commercio
L. CENNI.

578

(1ª pubblicazione)

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

Sull'instanza di Sodero Ferdinando, residente a San Michele d'Asti, il Tribunale civile d'Asti, con sentenza pronunciata in camera di consiglio il 20 maggio ultimo scorso, pronunciava la assenza di Sodero Giuseppe fu Antonio e fu Berrino Caterina, già domiciliato a San Michele d'Asti.

L'instante Ferdinando Sodero è ammesso al gratuito patrocinio con decreto di quella Commissione in data 22 giugno 1885.

Asti, 28 luglio 1886.

571 CECA proc.

CONSIGLIO NOTARILE
DELLA PROVINCIA DI CALTANISSETTA.

Avviso di concorso.

Si rende di pubblica ragione che trovansi vacanti i seguenti posti di notaro, cioè:

Uno nel comune di Pietraperzia;
Uno nel comune di Riesi;
Uno nel comune di Calascibetta

Per i comuni di Pietraperzia e Riesi il concorso è limitato ai notari esercenti nel distretto di Caltanissetta.

Pel comune di Calascibetta il concorso è generale tra notari esercenti ed aspiranti.

Epperciò coloro che intendono concorrere a qualcuno di essi posti dovranno, entro quaranta giorni dalla pubblicazione del presente, far pervenire analoga domanda al Consiglio notarile uniformandosi alle vigenti leggi anche in materia di bollo.

Caltanissetta, 26 luglio 1886.

Il Presidente del Consiglio
LEONARDI.

568 Il Segretario: ONETO.

ISTANZA PER DEPUTA DI PERITO

Per gli effetti dell'art. 661 del Codice di Procedura civile, si rende di pubblica ragione essersi in questo stesso giorno avanzato ricorso all'eccellentissimo signor presidente del Tribunale civile e correzionale di Roma dall'Arcispedale del SS. Salvatore ad Sancta Sanctorum, e per esso dal comm. avv. Carlo Palomba, deputato amministratore per la deputa di un perito il quale proceda alla stima dei seguenti fondi siti in Roma, a carico dei signori conte Enrico Colacicchi e dott. Leopoldo Angelucci.

Tre terreni ortivi posti in Roma fra le vie di S. Stefano Rotondo, ai civici nn. 4 e 5 e via della Ferratella, ai civici nn. 1 a 3, descritti in catasto del rione X, ai numeri di mappa 431 sub. 1, 2 e 3, 431 1/2, 432, 433, 433 1/2, 434, 435 e 436, confinante con le proprietà Banca Romana, Bernaschi, Villa Fonseca, salvi ecc., gravati di due annui canoni uno di lire 373 29 a favore del Collegio Germanico Ungarico di Roma, l'altro di lire 17 74 a favore del Capitolo di San Giovanni in Laterano.

523 CESARE REBECCHINI proc.

REVOCA DI PROCURE.

Con istromento rogato in atti del Dr. Umberto Serafini, notaio in Roma, li ventiquattro luglio 1886, registrato il 27 detto al registro 98, n. 787 atti pubblici, il signor Attilio Magnani del fu Natale, intraprendente di lavori pubblici, ha revocato in tutte le loro parti le due procure da esso rilasciate pei rogiti del notaio Bobbio di Roma in data 8 novembre 1884, registrate li 9 stesso mese ed anno, al reg. 81, nn. 6613 e 6614, a favore del signor Giacomo Traversi, residente in S. Martino di Venezze (Rovigo), intendendo, con detta revoca, che le prefate procure non abbiano più alcun effetto e come mai fossero state rilasciate.

Ciò si deduce a pubblica ragione per ogni effetto di legge.

Roma, li 30 luglio 1886.

560 PIETRO BUCCHI, incaricato.

(2ª pubblicazione)

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

Il Tribunale civile di Tortona sul ricorso di Innocenza Ricci, nata Carante, da Carbonara-Scrivia (Tortona), anche nell'interesse dei figli minori Edoardo, Francesco ed Angelo, allo scopo di ottenere la dichiarazione di assenza del rispettivo marito e padre Ricci Antonio fu Filippo, pure da Carbonara-Scrivia,

Ha, con decreto 22 giugno 1886, mandato prima ed avanti ogni cosa, assumere a mezzo di quattro persone giurate, informazioni su tutto quanto sta esposto in ricorso, delegando a tal fine il signor pretore di Tortona, e sotto l'osservanza di quanto prescrive l'art. 23 del Codice civile vigente.

Tortona, 23 giugno 1886.

6 AVV. PINCETTI proc.

(1ª pubblicazione)

AVVISO.

Si rende noto che avanti al Regio Tribunale di Velletri, nell'udienza del 9 settembre 1886 alle ore 11 antimeridiane, avrà luogo l'incanto per la vendita dei fondi posti in Sermoneta, a danno dei fratelli Pizi, e colle condizioni espresse nel bando stesso, ad istanza di Giannini Palmira, ammessa al gratuito patrocinio con decreto 4 ottobre 1884, quali sono:

1° Lotto — Casa di abitazione nell'interno di Sermoneta, via della Valle, numero civico 4 per lire 1154 74.

2° Lotto — Terreno vignato cannetato e seminativo in contrada Pozzo Vione per lire 1081 17.

3° Lotto — Terreno seminativo in contrada Merluzzo, e terreno seminativo ed olivato in contrada Madonna delle Grazie, pel complessivo prezzo di lire 473 57.

4° Lotto — Terreno seminativo in contrada Rio, e terreno prativo in contrada Monte Gallo, pel complessivo prezzo di lire 460 59.

Velletri, 29 luglio 1886.

572 PIETRO AVV. VAGNOZZI.

(2ª pubblicazione)

AVVISO.

A sensi e per gli effetti previsti dall'art. 38 della vigente legge notarile, il sottoscritto quale incaricato dall'erede del fu dottore Giovanni Battista Bolza, già notaio residente in Como, rende noto, che ha presentato istanza al Regio Tribunale civile e correzionale di Como, per ottenere lo svincolo della cauzione prestata dal dotto dott. Gio. Battista Bolza per la sua professione come notaio in Como.

Restano invitati chiunque avessero interesse a far opposizione a tale svincolo, a farlo nel termine e modi di cui all'articolo 38 della succitata legge notarile.

Como, addì 16 luglio 1886.

362 MONTI SALVATORE incaricato.

(2ª pubblicazione)

AVVISO.

Addì 12 luglio 1886 Felice Basteri fu Rocco di Varese Ligure, quale unico erede testamentario del fratello ora fu notaio cav. Leonardo Orazio Basteri, porgeva ricorso al Tribunale civile di Chiavari per lo svincolo della malleveria prestata pell'esercizio del notariato in Varese Ligure dal predetto Orazio Basteri di un certificato di rendita pubblica del Regno d'Italia Consolidato 5 p. 0/0 di annue lire 80, col n. 405217, intestato a detto Leonardo Orazio Basteri, emesso da Torino li 15 aprile 1862 vincolato per detta malleveria; invitando chiunque abbia interesse ad opporsi a detto svincolo di presentare e depositare alla cancelleria del detto Tribunale fra sei mesi la sua opposizione a norma dell'art. 38 della legge sul notariato 25 luglio 1875.

275 G. DELPINO proc.

REGIO TRIBUNALE CIVILE
DI FROSINONE.

Ossia l'Illustrissimo signor cav. presidente,

Il sottoscritto avvocato procuratore officioso di Giovannangeli Angelo fu Giovanni, da Piperno, ammesso al beneficio del gratuito patrocinio con decreto di questa ecc.ma Commissione in data 2 ottobre 1884, fa istanza alla S. V. Ill.ma affinchè si compiaccia nominare un perito, il quale proceda alla stima degli immobili qui appresso descritti e precettati a richiesta del Giovannangeli a carico di Pagani Maria fu Pietro, da Piperno, quale erede legittima di Ignazio Scipione erede questi di Paolo Scipione, per ministero dell'usciere Vinciguerra.

Descrizione degli stabili.

1. Terreno seminativo in territorio di Piperno, contrada Spadello, di tavole 3 28, mappa sez. 2ª, num. 2124, estimo scudi 26 20, canonato a favore della parrocchia di S. Lucia per scudi 1 66, conf. eredi Forti, Scipione Biagio e stradello.

2. Pascolo olivato a Colle Francia, di tavole 14 05, sez. 6ª, n. 371, estimo scudi 124 24, enfiteuta al comune di Piperno, a cui si pagano baj. 30 annui, conf. Jannicola, Marsi Marchesi e Scipione.

3. Seminativo alla contrada Spranenta, di tavole 11 20, sez. 6ª, n. 435, estimo scudi 7 84, responsivo come sopra, confinante strada, Scipione e comune di Piperno.

Si uniscono alla presente:
1. Mandato di procura e decreto del G. P.
2. Titolo esecutivo.
3. Atto di precetto.
4. Nota dell'eseguita trascrizione.

Frosinone, 30 luglio 1886.

573 A. avv. JACOUCCI.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.